Giovedì 22 Gennaio 1931 IX

Conto corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 20

LA PATRIA DEL FRIULI

Seconda edizione

Anno LIV - n. 19
Direzione e Amministrazione
v. Vittorio Veneto 44 - telefono 72 - Udine

Abbonamenti Si ricevono alla AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE in via Vittorio Veneto 44 - UDINE
IN ITALIA E COLONIE Anno L. 52.— Trimestre L. 14.— Semestre L. 27.— Mese L. 5.— ESTERO Anno L. 127.— Semestre L. 65.— Trimestre L. 35.—

Inserzioni Si ricevono presso l'Unione Pubblicita' It. A. S. Via Manin 10 UDINE telef 3-66 e succursali
PREZZI per m/m d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 - Cronaca L. 2 - Cronaca rosa L. 1 - Necrologie, Concorsi, Aste Avvisi finanziari, Comunicati L. 1.50 - Tassa gov. 150%, tassa prev. giorn. in più

Il Consiglio della Società delle Nazioni
esamina la situazione economica europea
La crisi agricola e la disoccupazione

GINEVRA, 22. — Nel pomeriggio di ieri si sono adunati, alle 15.30, il Consiglio della Società delle Nazioni, ed alle ore 18 la Commissione di studio dell'Unione Europea.

Il Consiglio ha continuato la discussione relativa alla protezione delle minoranze in Alta Slesia. Hanno nuovamente parlato il dott. Curtius e il signor Zaleski.

Per le minoranze germaniche

Il dott. Curtius ha dato nuove precisazioni circa il fondamento e i reclami delle minoranze germaniche. Egli dice che la Germania per conto proprio si è sempre attenuta alla procedura stabilita dal Consiglio per la protezione delle minoranze. Egli è disposto però ad esaminare coi signor Zaleski le modificazioni da introdurre a tale procedura. Egli rileva la sua soddisfazione per il fatto che il signor Zaleski ha promesso le sanzioni per gli avvenimenti del novembre scorso.

Il signor Zaleski contesta l'importanza delle nuove precisazioni portate dal dottor Curtius per quanto riguarda la questione attuale. Egli ripete che il Governo polacco ha preso a suo tempo le sanzioni dovute contro i responsabili degli incidenti del novembre scorso e assicura che provvederà perchè non si ripetano.

Il seguito della discussione avrà luogo nella prossima seduta del Consiglio.

Nella seduta della Commissione per lo studio dell'Unione Europea, il signor Mulch (Danimarca) ha ricordato la proposta danese per la creazione di tre sottocomitati. Questi sottocomitati dovrebbe lavorare prima delle riunioni di ogni sessione della Commissione per le questioni europee. Egli chiarisce poi la costituzione di questa commissione per regolare il metodo di lavoro della Commissione di studio per la Unione Europea nella sua prossima sessione.

Questa ultima proposta del signor Mulch è appoggiata dal signor Procope (Finlandia).

Il rappresentante del Belgio chiede che la sottocommissione suggerita dal sig. Much prenda in esame anche la proposta fatta dal Governo belga circa l'Unione Europea.

Il Presidente Briand propone che questa sottocommissione sia composta di rappresentanti di Germania, Italia, Francia, Gran Bretagna, Danimarca, Finlandia, Grecia, Polonia, Portogallo, Spagna, Svizzera e Jugoslavia.

La crisi degli Stati agricoli

In seguito il Presidente legge il progetto di risoluzione proposto all'unanimità dal Comitato di relazione nominato ieri:

Art. 1. — La Commissione di studio per l'Unione Europea, avendo riconosciuto la gravità eccezionale della crisi attraversata dagli Stati agricoli dell'Europa centrale e orientale e la necessità di portare rimedio a questa situazione nel quadro europeo senza aspettare la soluzione di più grande portata che essa augura di vedere adottata e che è specialmente destinata a preparare la conferenza del grano convocata a Roma per il 26 marzo 1931, e del parere che questa situazione potrà essere grandemente migliorata se i rappresentanti autorizzati, dei paesi interessati dell'Europa (paesi esportatori di cereali dell'Europa centrale e orientale e paesi importatori europei) si riuniranno a brevissima scadenza per ricercare insieme i mezzi di collocare l'eccedenza dei cereali attuali disponibili. Questa riunione dovrebbe aver luogo per semplice provvedimento del Presidente della Commissione di studi per l'Unione Europea e le sue conclusioni riceveranno la loro applicazione senza che si debba riferirne nuovamente alla Commissione di studio.

Art. 2. — La Commissione di studio è del parere che resterà una questione importante da risolvere, i provvedimenti presi per il collocamento del raccolto 1930 e quelli previsti in seguito per la creazione di un credito agricolo, lasciano integro il problema dell'esportazione del sovraprodotto del raccolto futuro. La Commissione del grano, che deve essere riunita a Roma nel 1931, porterà certamente delle proposte che saranno molto importanti per quanto riguarda la situazione mondiale. La Commissione di studio esprime il voto che i paesi interessati d'oltre mare accettino di prendere parte a questa Conferenza affinchè il problema possa essere esaminato sotto tutti gli aspetti. Per quanto riguarda l'Europa, è necessario di creare un Comitato incaricato di studiare tutti i provvedimenti capaci di condurre ad un risultato concreto, compresi gli accordi doganali. Sarà richiesto al Segretario generale della Società delle Nazioni il concorso di comitati tecnici e sarà fatto appello a quello dell'Istituto Internazionale di Agricoltura. Questo Comitato sarà convocato tra breve termine a cura del Presidente della Commissione di studio dell'Unione Europea. Il suo lavoro deve essere condotto il più rapidamente possibile e le sue conclusioni saranno sottoposte alla Commissione di studio per l'Unione Europea.

PER IL CREDITO AGRICOLO

Art. 3. — Per quanto riguarda il credito agricolo la Commissione di studio dell'Unione Europea constata che l'esame di questa questione è stata avanzata sufficentemente per potere rendere possibile la preparazione di un piano preciso. Il Comitato finanziario ha fatto alla Commissione di studio un rapporto molto interessante a questo riguardo e la Commissione nota che detto Comitato continuerà i suoi studi. Esso pensa che è molto desiderabile che nel mese di maggio prossimo venturo sia presentato al Consiglio della Società delle Nazioni un progetto completo di esecuzione con precisioni tali che se il Consiglio delle Nazioni lo approverà esso possa entrare immediatamente in vigore. La Commissione di studio decide in conseguenza di nominare un Comitato composto di 10 membri il quale sentirà se è il caso i rappresentanti degli altri paesi interessati. Questo Comitato seguirà i lavori del Comitato finanziario e resterà in collegamento con esso finchè un programma preciso tanto finanziario che giuridico possa essere sottoposto al Consiglio della Società delle Nazioni nella sua sessione del maggio p. v. in modo che esso possa deliberare con piena conoscenza di causa e ordinare, se lo decide, i provvedimenti di esecuzione immediata.

Art. 4. — La Commissione di studio per l'Unione Europea persuasa che l'entrata in vigore della convenzione del 24 marzo 1930 avrebbe specialmente per risultato di creare questa atmosfera di stabilità e di fiducia, confida che i suoi membri metteranno tutto in opera perchè la stessa convenzione commerciale sia rapidamente messa in vigore ed esprime il voto che le negoziazioni bilaterali incominciate in seguito alla Conferenza in vista di un'azione economica concertata nel novembre 1930 siano effettivamente continuate.

LA DISOCCUPAZIONE

Art. 5. — La Commissione di studio per l'Unione Europea, preoccupata della situazione della disoccupazione in Europa e delle conseguenze gravissime che ne risultano, chiede al Segretario della Società delle Nazioni di farle conoscere nella sessione del maggio p. v. i primi risultati dei lavori intrapresi dall'organizzazione economica e finanziaria in applicazione della decisione della quindicesima assemblea.

Il signor Henderson prende la parola per chiedere che lo studio del problema della disoccupazione sia effettuato con la collaborazione degli esperti della materia. Egli spera che i governi saranno tenuti al corrente dello stato dei lavori.

Il signor Motta propone e la Commissione accetta che i membri dei due comitati incaricati di esaminare i problemi dei cereali e del credito agricolo siano aumentati e così viene deciso che la Norvegia prenda parte ai lavori del primo Comitato e la Svezia a quelli del secondo.

La risoluzione proposta dal Comitato di relazione è approvata all'unanimità.

Dopo di che il Presidente Briand dichiara che la Commissione è arrivata al termine dei propri lavori e che essa può rallegrarsi dell'opera compiuta in questa sessione. Egli aggiunge che la Commissione non deve separarsi senza fare dinanzi alla opinione pubblica una manifestazione di fiducia. Ricorda che se la situazione economica dà motivi di inquietudine, questi non devono essere esagerati da campagne di pessimismo.

Un manifesto
L'azione contro la guerra

Egli dà quindi lettura di un manifesto dettato in comune accordo dai rappresentanti della Germania, dell'Italia, della Gran Brettagna, della Francia e chiede agli altri membri della Commissione di volersi associare.

Il manifesto dice:

« Abbiamo durante questi giorni esaminato e discusso fra noi i problemi che si pongono ai nostri Governi rispettivi e ci è apparso chiaramente che uno degli ostacoli alla ricostruzione economica è la mancanza di fiducia nell'avvenire dovuta all'ansietà che regna riguardo alla situazione politica. Questa ansietà è stata aumentata da certi rumori emanati da ambienti irresponsabili sulla possibilità di una guerra internazionale. Noi riconosciamo che esistono attualmente in Europa difficoltà politiche e che esse sono state ancora aumentate dalla instabilità e dal malumore economico risultante dalla crisi generale. Ciò che noi potevamo fare di meglio per migliorare la situazione economica è di non lasciare dubitare della solidità della pace in Europa. Nella nostra qualità di ministri degli affari esteri e rappresentanti responsabili degli Stati Europei noi siamo più che mai decisi a servirci del meccanismo della Società delle Nazioni per impedire qualunque ricorso alla forza ».

Il manifesto, redatto dalle quattro potenze, che ha fatto una favorevolissima impressione in tutta l'assemblea e nel pubblico, è stato ratificato all'unanimità.

La disoccupazione in aumento
anche in Austria

VIENNA, 22. — Dalle risultanze dell'Ufficio del Lavoro si rileva che il numero dei disoccupati che fruiscono del sussidio era al 15 corrente di 316.993, con un aumento di 22.100 sulla cifra riscontrata al 31 dicembre scorso. A tale cifra si devono aggiungere altri 46.000 disoccupati non sussidiati.

Intanto nella giornata odierna 3500 dipendenti di aziende di confezioni, luoghi pubblici di lusso, hanno avuto il regolare preavviso di licenziamento, mentre si minaccia la chiusura degli esercizi per il 28 corrente se non si addiverrà ad uno sgravio dei tributi municipali.

L'on. Scorza passa in rivista i Fasci Giovanili a Sassari

SASSARI, 22. — Una superba affermazione di giovinezza e di forza, hanno offerto stamane al teatro civico i Fasci Giovanili raccolti per udire la parola dell'on. Scorza. Nei palchi si notavano tutte le autorità ed ufficiali dell'Esercito e della Milizia, mentre sul palcoscenico avevano preso posto le rappresentanze della Federazione Combattenti, della Sezione Mutilati, del Nastro Azzurro, della Federazione Provinciale e del Fascio di Sassari. L'ingresso dell'on. Scorza è salutato con un triplice poderoso alalà.

Invitato dal Segretario Federale, l'on. Caprino consegna, a nome della Federazione dei Combattenti, i gagliardetti ai Fasci di Combattimento, dicendo che questi giovanissimi sono gli eredi diretti del leggendario eroismo dei fanti della brigata Sassari. Il comandante provinciale Meloni presenta quindi all'on. Scorza i Fasci Giovanili di Combattimento, che contano oltre 4600 iscritti, affermando che, educati alle più alte idealità della Patria, essi sono l'espressione della nostra fede purissima, cuori e muscoli saldi, temprati a qualunque lotta. L'on. Scorza nel prendere in consegna i labari, si compiace del perfetto inquadramento dei giovani che testimoniano delle virtù del popolo sardo.

Parla quindi di quella che deve essere la coscienza dei giovani italiani, uniti da un saldo senso di fraternità reciproca, cavallereschi, disciplinati, consci di dover portare nella vita un contributo di pensiero e di lavoro.

Della tradizione essi debbono prendere —ha aggiunto l'oratore— quanto ci è di nobile e di vitale ma debbono anche sentire l'orgoglio di portare la luce della fresca potenza nuova che anima l'Italia fascista.

Il discorso dell'on. Scorza, interrotto da frequenti ovazioni, è stato alla fine entusiasticamente applaudito fra un triplice alalà al Re, al Duce ed al Fascismo.

Nel pomeriggio l'on. Scorza, accompagnato dalle autorità, si è recato all'ateneo sassarese. La Milizia universitaria, al comando del seniore Pedalai, schierata nell'atrio, ha fatto arco con le baionette sguainate al passaggio dell'on. Scorza che è stato ricevuto dal rettore prof. Vercesi con tutto il corpo accademico. Dopo aver passato in rivista nel cortile del palazzo la centuria universitaria al comando del segretario del G. U. F., l'on. Scorza ha visitato la sede del G. U. F. ed il circolo di cultura fascista.

Notizie in breve

IL « FOGLIO D'ORDINI » della Marina reca il conferimento dell'ufficialato dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro al comandante Gino Ciano.

E' STATA ISTITUITA A ROMA, presso l'Istituto « Benito Mussolini » (clinica della tubercolosi e delle malattie dell'apparato respiratorio) una borsa di studio intitolata alla Tsarina Giovanna di Bulgaria. La borsa verrà sempre assegnata ad un medico laureato, cittadino bulgaro, che intendesse venire in Italia per perfezionarsi in tisiatria.

E' MORTO A TRIESTE, in tarda età, il comm. Jasbitz, nobilissimo uomo che durante tutta la sua vita esercitò la filantropia più illuminata. Infatti il commendator Jasbitz dopo aver date tutte le sue sostanze ai poveri, è morto egli stesso in miseria.

UNA FORTE TEMPESTA flagella il Mar Nero. Tutta la navigazione nelle acque della Crimea è sospesa. Nessuna nave può affrontare il mare aperto.

A MODENA, UN MENDICANTE, certo Serafino Mattioli, di anni 65, è stato derubato di lire 2000 in contanti e di due libretti della Cassa di Risparmio per il deposito di lire 45 mila. Il furto obbligò il ricco accattone a denunciare il suo tesoro.

NELLA ZONA CENTRALE DI JAWA (Batavia), sono state avvertite sette scosse telluriche consecutive e di grande violenza. I danni materiali prodotti dal fenomeno sono considerevoli. Due villaggi sono rimasti tra i più colpiti, e cioè quelli di Bomjaloe e di Propolech. In quest'ultimo è rovinato il camino di una fabbrica di tapioca, uccidendo sei persone.

UNA EPIDEMIA INFLUENZALE è scoppiata improvvisamente a Nova Yorch tra i cantanti del Teatro Metropolitan, la direzione del quale si è trovata così in una posizione ben imbarazzante costretta a cambiamenti di programma ed a sostituzione di artisti all'ultimo momento. Ma l'imbarazzo e le difficoltà son divenute addirittura insuperabili quando poche ore prima dello spettacolo si è ammalato anche qualcuno dei protagonisti principali dello spettacolo cambiato, oppure un cantante sostituto

UN ASSASSINIO MISTERIOSO è avvenuto ierl'altro di sera a Berlino. Il direttore del cinematografo « Mercedes » nel quartiere berlinese di Nankoln fu trovato morto nel suo gabinetto. Era stato ucciso a scopo di furto durante la rappresentazione. L'assasino è rimasto sconosciuto.

Cronaca Codroipese

In Pretura

Udienza del 21 gennaio 1931 — Pretore dott. Emanuele Pipitone — Cancelliere Domenico Borelli — P. M. Cautero Niceforo.

Un abile truffatore

Certo Morassi Domenico, nativo da Remanzacco, residente a Udine, nell'ottobre 1930 si è presentato dal noleggiatore di automobili di rimessa signor Angelo Cremese, chiedendo di essere portato a Mestre per alcuni affari urgenti. Giunti sul posto il Morassi confessò di essere casualmente senza moneta in tasca, ma che in compenso, poteva soddisfare al suo debito lasciando una cambiale pagabile presso la Banca di Spilimbergo, ove aveva depositato un libretto con una ingente somma di danaro. Il signor Cremese, in buona fede, acconsentì e non esitò a portarsi a Spilimbergo per ritirare il suo compenso. Ma, con grande sua sorpresa, si sentì rispondere che il Morassi non aveva alcun deposito e che era totalmente sconosciuto.

In altro giorno il Morassi stesso si presentò al mecanico Cervo Sesto chiedendogli ad imprestito una bicicletta, promettendogli un compenso e la restituzione della macchina entro due giorni. Passarono due giorni ma la bicicletta non fece più ritorno.

In altra occasione l'abile truffatore prese alloggio e si fece somministrare delle bevande e dei cibi presso la Trattoria «All'Angelo» di Codroipo. Un bel giorno di nascosto se la squagliò, senza dare sue notizie, lasciando naturalmente il suo debito insoluto.

Altrettanto fece all'oste Macor Luigi di San Daniele, ma questi, più furbo nei precedenti, inseguì con una automobile il malcapitato mariuolo, lo raggiunse nei pressi di Fagagna, e lo consegnò alla Benemerita, la quale fece subito rinchiudere il « domo petri ».

Viene condannato a mesi 10 di reclusione e a L. 600 di multa.

Pannocchie che costano care

De Nardo Placido da Bertiolo nel giorni 1.o novembre 1930 ebbe ad asportare dal campo di certo Degano Giuseppe numero 21 panocchie di granoturco valsenti lire 3 circa.

Come recidivo specifico venne condannato alla pena di mesi tre e giorni 15 di reclusione.

Altri due piccoli truffatori

Polyes Silvio e Rafafele da Codognè (Conegliano) sono chiamati a rispondere per essersi fatti dare da mangiare dal locandiere Biasatti Sante di Beano, e per essersi poi allontanati senza pagare il loro debito. Gli imputati si difendono col dichiarare che non hanno potuto pagare per mancanza di danaro, e che avevano avvertito il signor Biasatti che avrebbero pagato non appena fosse stato loro possibile.

Vengono assolti per insufficienza di prove.

Un ladro... onesto

Deotto Luigi di Latisana confessa di avere in un giorni imprecisato, tolto un impermeabile in casa di certo Di Colloredo Umberto di Sterpo. Bessig Antonio da Parenzo è pure accusato di correità nel fatto, per essersi, in detta circostanza, fatto trovare in compagnia del Deotto. A richiesta del Pretore il Deotto afferma che il Bessig non ebbe nulla a che fare col furto da lui perpetrato e che trovavasi per strada, in sua compagnia, unicamente per pura combinazione.

Il Bessig venne asolto per non avere commesso il fatto, il Deotto venne condannato, col concorso della recidiva specifica reiterata, a 9 mesi di reclusione con un sesto di segregazione cellulare.

Un ladro di legna

Pellegrinuzzi Andres di Goricizza, che fu altre volte condannato dalla Pretura di Codroipo, è imputato per avere rubato in danno di Tam Basilio quintali due di legna a più riprese. Col concorso della diminuente per l'età, venne condannato a mesi due e giorni dieci di reclusione.

Tarcento

IN PRETURA

Giudice: dott. Burato — Cancelliere: dott. Buscemi.

Per abusiva uccellagione

— Oreste Tosolini di Felice, da Tarcento (Villafredda), è imputato di aver esercitato l'uccellagione senza la prescritta licenza. — E' condannato a L. 167 d'ammenda e L. 300 di pena pecuniaria fissa, con il beneficio della non iscrizione nel casellario giudiziario. — Difesa avv. Candolini.

— Pietro Venuti fu Domenico, di anni 69, da Tarcento, è pure imputato di aver esercitato l'uccellagione con boschetto, panie e richiami, senza il relativo permesso. — Viene assolto per insufficenza di prove. — Difesa avv. Di Gaspero-Rizzi.

Venzone

SPETTACOLO FILODRAMMATICO

Ci scrivono:

Domenica 25 corrente, alle ore 20 precise, nel teatro del Dopolavoro Venzonese, avrà luogo uno spettacolo che i nostri bravi filodrammatici daranno al pubblico.

La compagnia diretta intelligentemente dal signor Silvio Sormani, rappresenterà: « Sangue romagnolo », bozzetto drammatico di E. De Amicis.

Seguirà « Casino di campagna » esilerantissima farsa con svariati quadri e « Bagno freddo », scherzo comico.

Siamo certi che il popolo non mancherà di accorrere numeroso, per ammirare ed applaudire i bravi dilettanti.

Il teatro sarà riscaldato.

CRONACA PORDENONESE

Profilassi contro l'influenza

Il Commissario Prefettizio, visto il riferimento 15 corrente dell'Ufficio Sanitario col quale viene segnalata in Provincia una epidemia di influenza che va estendendosi progressivamente; ritenuta la necessità di emanare norme profilattiche ai termini del Regolamento Comunale d'Igiene e della circolare prefettizia 2 febbraio 1929, N. 3419, rende note per l'osservanza, le seguenti norme:

1. — Nei locali ove si verificano agglomeramenti di persone (scuole, istituti, chiese, caserme, sale di riunione, opifici, laboratori, teatri, cinematografi, esercizi pubblici ecc.), deve essere disposta almeno per una volta alla settimana la accurata lavatura dei pavimenti con soluzione di soda al 20 per cento; i pavimenti stessi devono essere disinfettati giornalmente con soluzione di microformolo (un litro su 12 litri di acqua) o di formiolin all'8 per cento.

2. — Nei collegi si dovrà prescrivere ai convittori la lavatura delle mani con acqua e sapone prima dei pasti e sarà ordinata la polizia della bocca mattina e sera usando lo spazzolino per i denti e collutori a base di lisoformio o di acido fenico aromatizzati con assenza di menta. Sarà pure prescritto che la pulizia delle scarpe e degli indumenti venga sempre fatta fuori dei dormitori.

3. — Ovunque sarà raccomandata la intensificazione delle pratiche igieniche e sarà fatto divieto di sputare per terra; gli esercizi pubblici devono essere abbondantemente forniti di sputacchiere e devono esporre nell'interno dei locali apposite tabelle indicanti il divieto anzidetto.

4. — Anche nelle autocorriere adibite al trasporto di passeggeri, dovranno giornalmente essere praticate le disinfezioni e la pulizia del pavimento.

5. — I medici sono tenuti a denunciare subito tutti i casi di influenza che si verificano nel Comune e dovranno osservare rigorosamente le comuni norme profilattiche in materia. (Disinfezioni dei prodotti morbosi e delle biancherie).

L'Ufficiale sanitario coadiuvato dai Vigili Municipali, è incaricato alla scrupolosa osservanza di quanto contempla la presente ordinanza.

CONFERENZA DEL PROF. ANDREETTA SU UGO FOSCOLO

Ieri sera, nella sala della Banca Cooperativa, ove di consueto hanno luogo le conferenze della Scuola di Cultura, un pubblico scelto ha ascoltata con vera compiacenza la conferenza dell'egregio prof. Andreetta, preside dell'Istituto Inferiore, sul poeta Ugo Foscolo. L'oratore venne presentato dal rev. don Muccin, segretario della Scuola di Cultura Cattolica.

Dopo aver tratteggiato vivacemente la figura del poeta e delineato il carattere, parlò lungamente delle vicende politiche che lo coinvolsero, dei combattimenti ai quali prese parte, delle sue amicizie coi poeti del tempo, ed infine della sua molteplice opera letteraria, come prosatore, critico e poeta.

Dopo aver passate in rassegna le sue maggiori opere, soffermandosi specialmente sulle « Ultime lettere di Jacopo Ortis » e sul carme « Le Grazie », toccò nelle sue parti l'immortale carme «I sepolcri », rievandone le bellezze e recitando i punti più salienti, destando vivo entusiasmo nel commento della battaglia di Maratona che noi con slancio lirico volle paragonare alla ultima guerra vittoriosa dell'Italia di Vittorio Veneto.

L'egregio oratore parlò quasi un'ora e venne vivamente applaudito.

SCARPONI! ADUNATA

Domenica 25 corrente tutti gli Alpini e Artiglieri Alpini di questa Sezione sono invitati ad intervenire alla grande adunata in Portogruaro, per la inaugurazione del gagliardetto di quel nostro fiorente gruppo.

CONFERENZA ALPINISTICA

Il prof. Simeoni, prossimamente sarà nella nostra città per tenervi, invitato dalla Sezione locale del Club Alpino Italiano, una interesante conferenza.

Maniago

CRONACA DELLE DISGRAZIE

— Ieri l'altro Norina Nocent di Osvaldo, di anni 7 e mezzo, mentre verso il mezzogiorno era vicina al focolare, le si rovesciò, per il distacco del manico, una pentola di acqua bollente, investendola alla gamba destra. La disgraziata riportò scottature di primo e secondo grado al ginocchio e alla parte anteriore della gamba, escluso fortunatamente il piede. Le occorrerà un mese almeno per la guarigione.

— Maria Norio fu Giovanni, di anni 20, mentre sagomava manici di coltelli, presso la Ditta Nanuto Beltrame, fu presa dalla lama alla manica del braccio destro che, urtando contro la velocissima lama, riportò delle ferite da taglio e lacere al dorso della mano e al lato esterno dell'avambraccio, interessanti fortunatamente solo le parti molli, con recisione di ramuscoli anteriori. Dopo accurata disinfezione, fu suturata con sedici punti e le fu praticata la iniezione antitetanica. Guarirà in 15 giorni, salvo complicazioni.

Pasiano di Pordenone
Maltratta la madre

Un triste soggetto è stato denunciato all'autorità guidiziaria. Trattasi di certo Nicola Centazzo fu Antonio di anni 28, abitante a Vicinale.

Egli ha sempre vissuto scioperatamente maltrattando la madre per spillarle denaro.

Ieri sera entrò in cucina mentre la povera donna stava cucinando la cena, e le impose di uscire.

La madre che si chiama Maria Piccinin si rifiutò alle ingiunzioni dicendo che la casa era di sua proprietà e che comandava lei, e il figlio allora brutalmente la percosse cagionandole ferite guaribili in otto giorni.

San Vito al Tagliamento
A un cittadino benemerito

Nella sala podestarile alla presenza del Segretario politico e Podestà on. Fancello, e dei membri del Direttorio, è stata effettuata oggi la consegna di una artistica medaglia d'oro al cav. Santo Carbone, che fra giorni lascia San Vito. La cerimonia semplice, improntata ad una atmosfera di sincera cordialità, si è svolta brevemente per espresso desiderio del festeggiato.

L'on. Fancello, nel consegnare la medaglia quale segno tangibile della riconoscenza cittadina per le alte benemerenze del cav. Carbone, ha ricordato le varie attività svolte dallo stesso, pregandolo di accettare il modesto ricordo che San Vito, per sue mani, gli porge. Ricorda come il cav. Carbone, venuto a San Vito nel 1899 quale direttore amministrativo dello Zuccherificio, si sia sempre fatto amare e stimare da tutta la cittadinanza perchè persona di ottimo cuore, che ha sempre brillato in tutte le manifestazioni delle istituzioni filantropiche del paese. Tutti i Comitati cittadini lo ebbero valido ed instancabile cooperatore, specialmente nel periodo post-bellico, dove la sua azione fu maggiormente valida ed apprezzata.

Il festeggiato, non nascondendo la sua commozione, ha ringraziato il Podestà ed i presenti e con loro tutti i cittadini dicendosi amareggiato di lasciare tante buone e cordiali amicizie trovate nella sua lunga permanenza fra noi. La medaglia, oggi offertami — egli ha detto — mi sarà cara e sarò ben felice di tenerla quale segno graditissimo delle simpatie del popolo sanvitese.

Al cav. Carbone, che va a godere il ben meritato riposo nella sua Reco (Genova), siamo ben lieti anche noi di poter da queste colonne, manifestare, interpreti della riconoscenza cittadina tutta la nostra viva simpatia, tutti i nostri migliori auguri.

Gemona

FINANZIAMENTO E PREMIO PER L'ESPOSIZIONE

La Società Operaia in una sua riunione ha deliberato di concorrere al finanziamento dell'Esposizione 1931 con L. 1000 e inoltre ha stabilito un premio rilevante per l'artigianato gemonese che si farà più onore alla mostra stessa.

OPERA NAZIONALE BALILLA

Il Presidente del Comitato Comunale dell'O. N. B. dott. Attilio Antonelli ha convocato i membri dell'O. N. B., capo manipolo Mergante, C. M. Dosi, signor Francesco Strolli, C. M. Tita comandante l'Avanguardia, per discutere alcuni problemi interessanti l'Istituzione.

Nimis
Grave incidene

Mentre se ne stava ritornando al paese con un carro carico di legna, il sig. Spero Bressani di Agostino fu vittima di un grave infortunio. Appena fuori del paese il carro percorrendo un tratto di strada fangosa, si rovesciò schiacciando sotto le legna il Bressani.

Date le contusioni gravi riscontrategli, l'infortunato venne trasportato a Tricesimo nella casa di cura del prof. Menghetti, il quale lo giudicò guaribile in 60 giorni.

Palmanova

IL MERCATO

Il mercato del giorno 19 corrente è stato molto animato, favorito dal bel tempo. Al Foro Boario entrarono: buoi 180; vitelli 60; vacche 262; suini grandi 60; lattonzoli 372. Animatissimo pure il mercato del pollame. Per i vitelli, i prezzi segnavano un aumento stante le continue richieste.

Al mercato dei cereali entrarono diverse centinaia di quintali di merce che segnarono i seguenti prezzi: granoturco al ql. da L. 40 a 44; cinquantino da 38 a 40; frumento da 100 a 102; fagioli nostrani da 90 a 100; patate da 38 a 40.

Moltissime pure le baracche di frutta e verdura, di formaggi e mercerie, calzature e manifatture, concludendo anche con queste degli ottimi affari.

CARNEVALE

— Domenica 18, nella sala del « Padiglione Serenissima », si svolse una magnifica festa di ballo, sostenuta dall'abile Orchestra Palmarina diretta dal maestro Penzo coadiuvato anche dal prof. di piano Covacich.

— Pure la decorsa domenica, nella sala del « Cinema Savoia », diretta dal signor Demetrio Frattegiani, si svolse una riuscitissima festa di ballo, sostenuta dalla moderna Orchestra Palmarina diretta dal signor Bruno Grillo.

Il Carnovale, nella Sala Savoia, mercè le cure che vi apporta il signor Frattegiani, si pronostica molto florido.

Fagagna

UNA ASSEMBLEA

Presieduta dal Segretario politico sig. Remigio Spizzo, l'altro giorno ebbe svolgimento l'assemblea dei soci della Latteria Sociale di Silvella per l'approvazione del bilancio, approvazione pienamente raggiunta.

Aquileia

CIFRE DEMOGRAFICHE

Durante il decorso anno si è riscontrato il seguente movimento demografico:

Matrimoni, 72; Nati legittimi: maschi 130, femmine 130; nascite illegittime: maschi 13, femmine 7 e 1 ignoto; Morti: maschi 35, femmine 38; Immigrati: maschi 200, femmine 176; Emigrati: maschi 138, femmine 187 dei quali 9 maschi e 3 femmine per l'estero; Parti doppi 3 ciascuno di un maschio e di una femmina.

La popolazione del Comune al 31 dicembre u. s. era di 9470 anime.

CRONACA CITTADINA

S. E. Balbo al Fascismo Friulano

Il Segretario Federale co. cav. uff. dott. Raimondo de Puppi, appena venne a conoscenza del magnifico esito della crociera, ha così telegrafato:

« *S. E. ITALO BALBO - Rio de Janeiro* — Fascismo Friulano saluta quadrunviro che primo nel mondo seppe praticamente compiere audacissima mirabile impresa. — *Segretario Fed.: DE PUPPI* ».

S. E. Balbo ha così risposto:

« *DE PUPPI - Segretario Federale - Udine* — Assieme aviatori squadra Atlantica vivamente ringrazio e ricambio il fervido saluto del Fascismo Friulano — *BALBO* ».

Sugli affitti
Una circolare ai Segretari Politici

L'Ufficio Politico Sociale della Federazione Provinciale del P. N. F. ha diramato la seguente circolare a tutti i Segretari Politici della Provincia:

« A completamento della precedente comunicazione con la quale si disponeva lo immediato scioglimento delle commissioni paritetiche sugli affitti, si ricorda che i Fasci devono limitarsi a raccogliere gli eventuali ricorsi degli inquilini e trasmetterli a questo Ufficio, che interverrà presso l'Associazione Provinciale della Proprietà Edilizia per la trattazione e soluzione delle controversie. Resta comunque definitivamente confermato che la riduzione del 10 per cento deve avvenire indistintamente su tutti i locali, qualunque sia il canone pagato e con decorrenza dal 1.o dicembre u. s. ».

Ulteriore ribasso nei numeri indici

Il Consiglio Provinciale dell'Economia di Milano comunica all'« Agenzia Stefani » che, secondo le statistiche compilate nella seconda settimana di gennaio, la media generale degli indici dei prezzi all'ingrosso in Italia ha subito una ulteriore riduzione del 0,31 per cento, passando da 364,12 a 362,99.

Dei vari indici che concorrono a formare la media, sono lievemente aumentati quello delle derrate alimentari vegetali e quello delle materie tessili che è rimasto invariato.

Adunata al IV Sestiere

Domenica 25 gennaio corrente, tutti i giovani delle classi 1908, 1909, 1910, 1911 e 1912 iscritti e non iscritti ai Fasci Giovanili di Combattimento, sono invitati a trovarsi per le ore 10.30 nei locali delle Scuole elementari di viale Venezia.

Nomine in seno al Fascio Giovanile

Il Comandante del Fascio Giovanile di Combattimento di Udine, C. M. De Zorzi rag. Giorgio, ha proceduto alle seguenti nomine:

Aiutante: Lizzi geom. Ottavio — Alfiere: Formenton Ilio.

Fiduciari: I Sestiere: Manarba Athos — II Sestiere: Novello Gino — III Sestiere: Guerra Gino — IV Sestiere: Gallina Giovanni — V Sestiere: Speranza Carmine — VI Sestiere: Graffaldi Giacomo — VII Sestiere: Zampis Giordano — VIII Sestiere: Quintavalle Ottorino.

Nomina a delegato dei commercianti

La Federazione Commercianti in seguito alle dimissioni rassegnate dal signor Attilio De Nobili dalla carica di delegato per il mandamento di Codroipo, a proceduto alla nomina di un Commissario di detta delegazione nella persona del Segretario Provinciale della Federazione stessa, rag. Riccardo Bruno Manfrin.

Croci al Merito di Guerra

Con recente determinazione ministeriale sono state concesse le Croci di Guerra ai seguenti: Giacalone Salvatore di Salvatore soldato del 2.o Fanteria; Lorenzoni Cesare di Anselmo, soldato dell'8.o Alpini; Di Giuseppe Domenico di Ferdinando, soldato dell'8.o Alpini; Di Silvestro Francesco di Venanzio, soldato dell'8.o Alpini; Piovani Ferruccio di Paolo, soldato dell'8.o Alpini; Rossi Giovanni di Giuseppe, sergente del 1.o Fanteria; Sanfilippo Diego di Calogero, sergente 2.o Fanteria; Casini Domenico fu Silvestro, soldato 2.o Fanteria; Lazzaretti Giuseppe fu Giovanni, soldato 1.o Fanteria; Manavella Filippo di Domenico, soldato dell'8.o Alpini.

Assemblea fabbricanti acque gazose

Oggi giovedì 22, alle ore 14.30, presso l'Unione Industriale (Via Manin), avrà luogo l'assemblea del Consorzio Fabbricanti Acque Gazose.

Siamo a conoscenza che il dott. Follicastri, direttore generale del Gruppo Naz. Industria Acque Gazose, ha telegraficamente assicurato il suo intervento alla importante riunione.

Corso di latino alla Scuola Pacifico Valussi

Per rispondere alle domande di alcuni interessati, la Direzione della R. Scuola Secondaria di Avviamento al Lavoro « Pacifico Valussi » rende noto che possono frequentare il Corso di lingua latina e di matematica, che si terrà presso la stessa R. Scuola, anche gli allievi che non sono alunni regolari della Scuola medesima.

Il Corso di lingua latina, che sarà tenuto dalla prof. dott. Wilma Driussi, avrà inizio il giorno 24 corrente mese, alle ore ... quello di matematica, tenuto dal prof. ... Colich, avrà inizio il giorno 23 corrente alle ore 16.

La crociera Italia Brasile nel pensiero della gioventù studiosa

Come abbiamo più volte annunciato, in tutte le Scuole medie e nelle V classi elementari, ai giovanetti fu dato da svolgere, il cinque gennaio u. s., un tema sulla Crociera aerea Italia-Brasile comandata da S. E. il Ministro dell'Aeronautica Italo Balbo. A titolo di elogio e di soddisfazione per i giovani che più si distinsero in tale e così nobile gara, oggi iniziamo la pubblicazione dello svolgimento dei temi posti dalle speciali commissioni dei vari Istituti, cominciando dalla R. Scuola Secondaria di Avviamento al Lavoro « Pacifico Valussi ».

La mattina del giorno 5 c. m., nei locali della Presidenza della R. Scuola Complementare e della R. Scuola Secondaria di avviamento al Lavoro « Pacifico Valussi », si è riunita la commissione: prof. dr. Francesco Cocchiarella (Presidente), prof. dott. Giuseppe Brumo e prof. Teresa Orazi, per la scelta del tema sul raid Italia-Brasile.

Il tema scelto dalla Commissione fu il seguente:

« Il Fascismo propulsore della civiltà Romana nel mondo, fa vibrare gli animi degli Italiani per la Crociera Aerea Atlantica dall'Italia al Brasile; dite come con essa dimostrerà ancora una volta di essere all'avanguardia di ogni manifestazione di civiltà e di progresso, e dite altresì quali sono i vantaggi economici che se ne ritrarranno ».

La stessa Commissione, riunitasi alle ore 14 del detto giorno, ha esaminato i 130 elaborati degli alunni della prefata Regia Scuola, ed il giorno 7 c. m. scelse per il premio assegnato dal Ministero, i lavori degli scolari: Zanessi Angelo della III.a Complementare sez. A e Capozzi Giovanni della II.a classe di Avviamento al Lavoro, sez. B.

Ecco lo svolgimento dell'allievo Capozzi Giovanni:

« In questi giorni dodici apparecchi da bombardamento marittimo, quarantotto cuori d'Italia, volano verso il più superbo degli ardimenti alati.

« E' la prima volta nella aviatoria internazionale che il tenebroso Atlantico viene affrontato da tanta massa di uomini e velivoli. L'Ala italiana temprata dalla forza propulsatrice del Fascismo, porta ai fratelli dell'America Latina, in uno spettacolo d'ardimento, il saluto fraterno dell'Italia rinnovata. Noi italiani dobbiamo con animo commosso e con gratitudine guardare a questi rappresentanti della nostra civiltà, che per un alto motivo ideale affrontano i rischi di un'impresa che non ha precedenti. Tutta la Nazione accompagna le aquile tricolori naviganti fra cielo e mare. Primo fra tutti, dinanzi allo stormo, Italo Balbo insegna al mondo che si comanda con l'esempio, perchè egli ha preferito « il seggiolino dell'apparecchio alla comoda poltrona di ministro ».

ha compiuto voli meravigliosi. De Pinedo conquistò all'Italia il primato del volo di distanza, che poi un valoroso americano, Lindberg, ci levò sorvolando l'Atlantico senza scalo. Ma circa un anno dopo Arturo Ferrarin e Carlo Del Prete lo ripresero ed è tuttora dell'Italia. Poi è da ricordare il generale Nobile che fu uno dei più audaci esploratori polari, anzi esso piantò la bandiera tricolore sul punto estremo dell'Artide.

« La crociera è destinata non solo a creare un mercato per il collocamento di prodotti aeronautici italiani, ma anche a servire da incitamento per i più stretti e più intensi rapporti commerciali fra i due Paesi. Il commercio fra Italia e Brasile significa conoscenza reciproca e fratellanza perfetta e sopratutto compattezza della grande famiglia latina ».

Ecco lo svolgimento dell'alunno Zanessi Angelo:

« La recente notizia della Crociera Atlantica iniziata pochi giorni or sono, dal Ministro Italo Balbo e dai suoi collaboratori, ha suscitato ovunque un vivo interesse ed entusiasmo.

« Molte nazioni apprezzano questa ardua impresa, degna dell'Italia e del Fascismo, che in pochi anni ha migliorato le sorti delle nazioni, facendo raggiungere all'Italia mete insperate di gloria e di civiltà. Tutti gl'Italiani, sparsi per il mondo, potranno con orgoglio constatare il valore e l'audacia dei loro compatrioti, che ancora una volta si accingono a sorvolare l'immenso oceano Atlantico, che conobbe per primo le glorie degl'Italiani: Cristoforo Colombo, pure italiano, primo fra tutti, si avventurò attraverso l'oceano, scoperse l'America, dischiudendo una nuova via di navigazione, che portò la civiltà nel nuovo continente; il Generale Nobile portò per la prima volta il nostro tricolore al polo; il Generale De Pinedo sorvolò l'Atlantico, e così pure Ferrarin e Del Prete, che per primi congiunsero Roma al Brasile con un unico volo.

« La grande crociera aerea transatlantica iniziata a Orbetello (Roma) il giorno 17 dicembre, alle ore 7.45, continua con sicuro successo verso la sua meta gloriosa prestabilita. I maestosi « 55 » si sono diretti verso Cartagena, hanno toccato Kenitra, Villa Cisneros, sono arrivati a Bolama.

« Ora si accingono a sorvolare l'Atlantico per ammarare a Porto Natal.

« Siamo sicuri che quegli ardimentosi Italiani, di cui la Patria è fiera, superando ogni difficoltà, termineranno la grande impresa già iniziata, portando al di là dell'oceano la gloria dell'Ala italiana.

« Tutto il mondo apprezzerà ed avrà fiducia nei prodotti e nell'industria italiana, e così si raggiungerà lo scopo della Crociera che continua con felice successo e terminerà con una piena vittoria, la quale segnerà a caratteri d'oro un'altra pagina gloriosa negli annali dell'aviazione italiana e servirà a dimostrare quanto il Fascismo abbia saputo fare per la virtuosa arma del cielo ».

« Pensiamo un po' agli sforzi fatti dal Duce e dai nostri eroici aviatori: il generale De Pinedo che coi non meno valorosi piloti Arturo Ferrarin e Carlo Del Prete,

BOLLETTINO MILITARE

L'ultimo « Bollettino Militare » emanato dal Ministero della Guerra, a Roma, in data 16 gennaio, fra l'altro reca:

FANTERIA

I seguenti tenenti di complemento sono trasferiti dal Distretto di Udine a quello di Trieste:

Agosteo Francesco di Giuseppe, classe 1898 — Barzan Luigi Giordano di Vittorio, classe 1898 — Carnevali Ugo di Enrico, classe 1898 — De Apollonio Lionello di Sebastiano, classe 1900 — De Biasio Giacomo di Gio Batta, classe 1878 — De Lorenzi Ferruccio di Antonio, cl. 1892 — Di Cea Leonardo di Nicola, cl. 1893 — Fanton Felice di Luigi, classe 1879 — Fior Antonio di Francesco, cl. 1894 — Iogna Emilio di Lorenzo, classe 1882 — Lucas Luca di Luca, classe 1891 — Mazzaroli Ettore fu Antonio, classe 1898 — Menta Giuseppe di Paolo, classe 1896 — Nardo Vittorio di Antonio, cl. 1895 — Omerini Guido di Emilio, classe 1890 — Pez Aldo di Achille, classe 1894 — Piani Luigi di Bernardo, classe 1883 — Pittoni Francesco fu Francesco, cl. 1891 — Polizzi Salvatore di Antonino, cl. 1894 — Shiff Giovanni di Giuseppe, cl. 1889 — Schio Luigi di Giovanni, classe 1893 — Tellini Ulisse di Pietro, classe 1878 — Tomadello Mario di Giovanni, classe 1898 — Turolo Pietro di Giovanni, classe 1898.

ARTIGLIERIA

I seguenti tenenti di complemento sono trasferiti: Martinello Pietro fu Antonio classe 1893 dal distretto di Udine a quello di Trieste — Mazzaroli Rodolfo di Antonio classe 1894 dal distretto di Udine a quello di Trieste.

Mina Giovanni di Ernesto, classe 1891 dal distretto di Trieste a quello di Udine — Monico Tommaso di Amedeo Carlo, classe 1895, dal distretto di Udine a quello di Trieste — Morandini Luigi di Giovanni, classe 1881, dal distretto di Udine a quello di Trieste — Olivo Gino, classe 1881, dal distretto di Udine a quello di Trieste — Olvotto Antonio di Giovanni classe 1895, dal distretto di Udine a quello di Trieste — Panizzo Luigi di Giuseppe classe 1895 dal distretto di Venezia a quello di Sacile — Picotti Augusto di Giuseppe, classe 1895, dal distretto di Udine a quello di Trieste — Poletti Alessandro di G. B. classe 1883 dal distretto di Sacile a quello di Milano — Portelli Leandro di Arturo, classe 1896, dal distretto di Udine a quello di Trieste.

Tavani Lucio di Virgilio, classe 1887, dal distretto di Udine a quello di Trieste — Taverna Archimede di Domenico, classe 1896, dal distretto di Udine a quello di Trieste — Zanetti Aldo di Armando, classe 1893, dal distretto di Udine a quello di Pola.

Bornancin Angelo di Alessandro classe 1890, sottotenente di complemento, dal distretto di Udine a quello di Trieste.

Il ruolo delle cause in Assise

Il giorno 9 febbraio si riaprirà la Corte d'assiste che sarà presieduta dal cav. uff. Meneghini, consigliere della Corte d'Appello di Trieste.

Ecco il ruolo delle cause che verranno discusse:

9 febbraio: Giovanna Zuchet accusata di infanticidio.

10, 11, 12 febbraio: Umberto Degano, Mario Cosattini, Rinaldo Ubertis rapina e furto aggravato.

13, 14: Antonio Chiaruttini, mancato omicidio.

16, 17, 18: Rodaro Cecilia Francesco Stefanutti e Floreano Cucchiaro: calunnia, subornazione di testi e falsa testimonianza.

19, 20: Angelo De Reggi, Dorotea Pio, Mario Dorotea, incendio.

21: Alessandro Mainardi, Enrico Bomben, Gino Pagotto, Ruggero Bomben, furto in danno del R. Esercito.

23: Gerardo Levanovich, Giuseppe Lampone, Maria Rinaldi Cleonice e Maria Verdone: omicidio.

Quest'ultimo è il processo più importante della sessione, e si riferisce all'assassinio avvenuto nei pressi del ponte di Percotto, del carabiniere Antonio Mameli, che aveva intimato il fermo agli accusati, zingari, reduci da alcune razzie di polli consumate nei paesi del Collio.

Lire 700.000

tutte in contanti, sono i premi della **Grandissima Tombola** la di cui estrazione avrà luogo in Roma il **29 Gennaio, data assolutamente certa.**

La prima Tombola è della importante somma di **L. 350.000 e può essere guadagnata con sole Lire TRE** che è il prezzo di una cartella.

Costo di tre cartelle unite con numeri stampigliati, L. 6; Buste della Fortuna con 9 cartelle contenenti tutti i 90 numeri e due biglietti, in dono, della Lotteria Nazionale con premi per **Mezzo Milione, costo L. 20.**

Chiunque acquisti anche una sola cartella di **Lire TRE**, oltre ad essere certo di compiere opera veramente benefica, può guadagnare con probabilità una forte somma che può superare anche Lire **350.000.**

Le Cartelle da L. 3; i Biglietti di 3 cartelle del costo di L. 6 **e le Buste della Fortuna** del costo di **L. 20** sono **in vendita in tutto il Regno,** e presso la Commissione Esecutiva in **Roma, Piazza del Gesù, 48.**

L'epidemia influenzale in citta' e in Provincia
I casi denunciati - Provvedimenti

L'Agenzia Stefani informa di gravi epidemie influenzali scoppiate all'estero e specialmente a Parigi e a Vienna. Anche in Friuli l'influenza regna da una quindicina di giorni, e già abbiamo avuto occasione di occuparcene la scorsa settimana.

Più che influenza trattasi di leggere affezioni reumatiche che generalmente si risolvono in uno o due giorni di riposo a letto, con qualche pastiglia di aspirina e di Formitrol.

La forma manifestatasi da noi è quindi tutt'altro che preoccupante e decorso più che benigno, tanto che i medici non denunciano neppure i casi che pure sono molti.

All'Ufficio sanitario del comune, sono stati finora denunciati 82 casi di influenza ma indubbiamente il numero è inferiore alla realtà.

Non vi è stato però nessun caso letale, e si sono avuti solamente due decessi, per bronco polmonite, (un bambino ed un vecchio) contro una decina di casi verificatisi l'anno decorso nel medesimo periodo. Trattasi come si vede di forma che non ha importanza alcuna anche se molto diffusa, perchè senza perniciose conseguenze ai polmoni ed ai bronchi, sempre temibili.

In Prefettura sono stati denunciati casi a Pavia di Udine ed a Venzone; ma si ha notizia che l'epidemia è diffusa un po' dovunque [illegible].

L'autorità prefettizia ha preso dei provvedimenti di profilassi generale, e richiamandosi a precedenti disposizioni S. E. il Prefetto ha impartito le istruzioni del caso agli ufficiali sanitari, ed alle autorità comunali per combattere l'epidemia.

Finchè però essa è nella forma di semplici raffreddori o leggeri movimenti febbrili non è il caso di preoccuparsene e anche questa volta si può dire che le condizioni sanitarie del Friuli sono molto migliori che non quelle di tante altre provincie, ove l'influenza è più diffusa e in forma più grave.

Ciò che interessa al pubblico

L'Anonima **SAN MARCO FIMS di VENEZIA**, che ha gestito per parecchio tempo il Cinema **EDEN**, ha assunto la gestione del **CINEMA IMPERO** che verrà inaugurato in questi giorni. Il nuovo locale di Via Aquileia, ricostruito ed ampliato sull'area del vecchio Cinema Moderno, è stato completamente trasformato e messo in condizioni di poter rispondere a tutte le esigenze di sicurezza, comodità ed estetica che il pubblico giustamente richiede. Proseguono intanto alacremente i lavori per la installazione degli impianti per films sonori, cantati e parlati, nei due sistemi **MUVIETONE** (a Cellula Fotoelettrica) e **VITAPHONE** (a dischi). Preferendo l'Industria Nazionale, che non ha nulla da invidiare oggi quella estera, la **SAN MARCO FILMS** sta installando i modernissimi e perfezionati impianti costruiti dalla **CINEMECCANICA di MILANO** che hanno dato, in questi ultimi tempi e in molti cinema di primo ordine, la dimostrazione esatta he in Italia si può costruire e si costruisce quanto e meglio dell'estero. Le installazioni, sotto l'appassionata guida del concittadino sig. Gasparini Guglielmo che la **CINEMECCANICA** ha scelto per suo tecnico, dopo la brillante prova superata dai numerosi e perfetti impianti installati, saranno ultimati in breve.

Fra giorni avremo l'inaugurazione del nuovo locale ed il programma sarà composto di films sonori, registrati nei diversi sistemi.

Cinema Varieta' Cecchini
La Boxe

La boxe è la passione sportiva delle folle moderne; il « ring » emana un fascino tutto particolare e per noi italiani che vantiamo il campione friulano boxeur Primo Carnera, ha un significato tutto proprio. Paul Page, il celebrato artista dell'arte muta, nel film « Rivincita », ci offre insieme a deliziosi episodi d'amore e di passione anche l'impeto della lotta della boxe e l'intreccio del film è tale da conquidere fino dai primi aspetti.

Stasera « Rivincita » si ripete dalle ore 17 in poi.

Nel varietà il « Duo Zancador » che già ieri ha saputo conquistare le simpatie del distinto pubblico udinese che ha molto apprezzato le canzonette eccentriche e le danze originali e briose.

Il movimento turistico alle Grotte di Postumia
202.000 visitatori nel 1930

Esaminando la statistica del movimento forestieri alle Grotte di Postumia, sembra a tutto prima che nel 1930 non è stato raggiunto il totale dei visitatori avuti nel 1929, ciò sia da ascriversi unicamente ad una contrazione nell'affluenza degli italiani, che del 62.08 per cento dell'anno precedente discesero al 58.60 con la diminuzione complessiva di 9133 persone.

Osservando bene tutti i dati, però, si constata agevolmente che la diminuzione non è dovuta affatto a crisi nel movimento turistico, ma bensì ad un minore reddito dei festeggiamenti speciali che nel 1930 furono ridotti a due soli (Concerto Coro Scala) contro i quattro grandi concerti del maestro Mascagni tenuti con tanto successo nel 1929. Se si esaminano anzi più attentamente i risultati di quei festeggiamenti (quattro concerti Mascagni 45.054 persone — 2 concerti Coro Scala 23.541 persone) si deve ammettere che l'affluenza « normale » alle Grotte di Postumia fu superiore a quella del 1929 e che se una diminuzione ci fu, essa è per nulla allarmante in quanto, essendo dovuta a cause straordinarie non rispecchia fedelmente le condizioni del movimento turistico e rientra quindi nell'alterna vicenda a cui sono sempre soggette le stazioni turistiche.

Il 1929 diede 157.083 visitatori « normali » più 48.054 durante i festeggiamenti speciali di settembre. Totale 205.137 persone. 127.349 di queste erano italiane, 28.717 erano tedesche e 49.71 appartenevano a diverse altre nazionalità non escluse le cinesi, le giapponesi e le indiane che ogni anno danno un piccolo contributo turistico alle Grotte.

Il 1930 invece, diede 178.207 visitatori « normali » più 23.541 dei festeggiamenti speciali con un totale di 201.748. Gli italiani furono 118.216 e diminuirono, come si è visto di 9133. I tedeschi furono 38.429 e con le 9712 persone date in più aumentarono il loro quoziente dal 14 al 19.05 per cento. Le altre nazionalità diedero 45.103 visitatori, abbassando di conseguenza il loro quoziente dal 23.52 al 22.63 per cento.

Raffrontando il totale delle persone che entrarono nelle Grotte in visita « normale » si constata che il 1930 diede 21.124 in più dell'anno precedente. Togliendo da questa cifra i 6744 stranieri arrivati in più, si ha che l'affluenza degli italiani, indipendentemente dalla diminuzione verificatasi per la mancanza di una delle attrazioni speciali, aumenta di 15.380 persone.

L'affluenza degli stranieri è in lieve aumento per merito speciale dei tedeschi! E se non fosse stato per la contrazione nel movimento turistico delle altre nazionalità, dell'americana in ispecie per la nota crisi economica, l'affluenza totale avrebbe raggiunto e forse superato le 205.000 persone del 1929, che rappresentano il massimo dei visitatori avuti in un anno da quando le Grotte di Postumia sono state scoperte.

Sui mezzi di trasporto impiegati dai visitatori per raggiungere Postumia, la statistica da particolari molto interessanti. Su 201.748 persone, soltanto 83261 adoperarono la ferrovia. Tutte le altre, e sono ben 118.508 adoperarono il mezzo più veloce, l'automobile, il quale, fra vetture, torpedoni autocorriere e motociclette raggiunse la rispettabile cifra di 22.508 rendendo quanto mai eloquente la preferenza del pubblico per questo modernissimo mezzo di locomozione. 24 persone arrivarono pure in aeroplano e furono quelle che per una causa o per l'altra non esclusa quella della sosta forzata, atterrarono al Campo di Postumia in occasione del Primo Giro Aereo d'Italia.

Circa il mezzo impiegato per la visita alle Grotte, la preferenza l'ebbe il trenino sotterraneo che compì 4380 viaggi di andata e ritorno e trasportò 175.221 persone con una media di 40 persone per ogni viaggio. I rimanenti 26.548 visitatori percorsero a piedi tutto il complesso, in generale, perchè arrivati in ritardo o perchè apaprtenenti a comitive numerose che non potevano trovare posto sufficiente sul trenino.

Beneficenza a mezzo della «Patria»

CONGREGAZIONE DI CARITA' — In memoria di Emilio Bierti: Gemma Magrini ved. Paluzza 10.

TUBERCOLOTICI DI GUERRA — In memoria di Giacomo Menini: A. D. Pittoritto 40.

Le prime prove del film sonoro all'Eden

Ieri sera, davanti ad una ristretta cerchia di autorità e di appassionati, al Cinema Eden vennero eseguite quelle che si chiamano le prove generali del film sonoro. Diciamo quelle che si chiamano prove generali, perchè non è un mistero il fatto che prima di queste che rappresentano il collaudo, altre e molte si fanno percui si giunge, dopo un vaglio che non lascia dubbi sull'esito. E l'esito — diciamo subito — è stato pieno e concorde.

Abbiamo salutato con tristezza le ultime battute della orchestrina diretta con tanto senso d'arte dal cav. Aru, e con un senso di malinconia abbiamo veduto gli esecutori chiudere i loro spartiti e congedarsi dal posto che per anni hanno occupato e che ora non occuperanno più.

La macchina ha fatto il suo ingresso trionfale, la machina che divora e stritola, che balza avanti prepotente alla conquista della nostra dinamica civiltà.

Chi vi si può opporre?

Si poteva dopo la prova generale dire come dicono tutti i vecchi, si andava meglio... quando si andava peggio, ma il giudizio che sarebbe stata una specie di vendetta contro la modernità, non è stato possibile. Perchè sin dalle prime battute il commento sonoro ha conquistato anche se in qualche punto — per dirla con una voce onomatopeica friulana — il « sgrasai » non sia mancato.

La perfezione però è assoluta, stupefacente. Il giornale « Movietone » ci ha mostrato per esempio una corsa di auto e il commento musicale imitava perfettamente lo stridio della macchina lanciata a grande velocità: la visita dello Zeppelin in America, e il discorso del comandante Ekner, la figura del comandante che parla, le sue parole che noi udiamo scandite dalla macchina con perfetto sincronismo ai movimenti delle labbra, è semplicemente stupefacente. Altre scene: gridio festoso della folla, rumori assordanti delle città, musica classica accompagnante esercizi ginnastici che ripetono i ludi della Magna Grecia, tutto ciò si svolge con la rapidità del baleno.

Dopo il giornale Movietone, venne proiettata una pellicola riproducente balli e — ci si passi la parola — canto del Sud America. Una meraviglia. Il film che non avrebbe avuto alcun interesse se muto, acquista con la applicazione sonora tutto un colore ed una vita propria, tanto che lo si segue con attenzione crescente.

Per ultimo i disegni animati sonori: « Topolino pianista » di un effetto comico travolgente.

A spettacolo terminato, la conclusione era una sola: il cinema sonoro è tutt'altra cosa di quello muto. Il commento musicale — se così si può chiamare — rappresenta per sè solo uno spettacolo che mette la proiezione in seconda linea, e rende anche i film più noiosi divertentissimi, e apre il campo a nuove possibilità di cui oggi non abbiamo ancora un'idea.

La direzione dell'Eden ha installato uno dei più moderni apparati: il « Kinoton ».

L'apparato « Kinoton » è l'ultima novità del genere sul mercato mondiale, per il triplice sistema di applicazione: Movietone, impressione acustica su film; Vitaphone, impressione acustica su disco; Wonsincrono, per il film muto; il « Kinoton » è la marca più rinomata d'Europa uscita dalla casa costruttrice più importanate, tanto che gli apparecchi sono ricercatissimi e già, nel mondo si trovano applicati circa un migliaio d'impianti.

Questa sera il pubblico udinese è chiamato a dare il suo giudizio, su una commedia italiana; giudizio che non è da dubitarsi, sarà pienamente favorevole.

CRONACA MESTA

Funebri Elisa ved. Tosolini

Tutti i frazionisti di San Osvaldo, anche dei casali lontani, si trovavano ieri, alle ore 14, davanti alla Canonica parrocchiale, da dove doveva uscire per sempre l'anima benedetta di Elisa Facini ved. Tosolini singolare esempio di virtù domestiche e di un immenso affetto per coloro che della vita conoscono le sole angustie ed amarezze.

Man mano che si avvicinava l'ora fissata per il trasporto della venerata salma, giungono con ogni mezzo sacerdoti, cittadini ed ancora popolani d'ambo i sessi.

Si forma il corteo: lo apre il vessillo della Confraternita del Santissimo di S. Osvaldo, seguito da oltre un centinaio di bimbi d'ambo i sessi dell'Asilo Infantile locale.

Seguono i vessilli: della Cassa Operaia di San Giorgio, scortata da un folto gruppo di soci; della Società Giovanile Cattolica Italiana (Circolo di San Osvaldo); Circolo «Fons-Vivus», Udine; «Nostra Signora di Lourdes» (Circolo femminile di San Osvaldo) e «Circolo Giovanile Cattolico».

Poi viene la Croce seguita dal Clero composto da otto Parroci urbani ed officiante mons. Mauro canonico della Metropolitana, assistito da due canonici.

Ed ecco la carrozza funebre colla bara su cui posa una magnifica corona di fiori freschi, ultimo tributo d'affetto alla cara Estinta dei famigliari, corona che non reca però alcuna scritta.

Subito dietro la bara scorgiamo il figlio della defunta, don Luigi Tosolini, il tanto amato parroco di San Osvaldo, addolorato e piangente e fiancheggiato dai congiunti i più stretti.

Si apre poi una colonna interminabile di persone di ogni classe sociale tanto che non ci attentiamo a registrare alcun nome dei componenti il maestoso e raccolto corteo per non cadere in dimenticanze.

Data la moltitudine degli accompagnatori, il corteo (per raggiungere la Chiesa) fu obbligato a fare un lungo giro e moltissimi, quando la bara venne portata sul catafalco per le esequie dei defunti, dovettero rimanere sul piazzale prospiciente il Tempio.

Le esequie seguirono fra un religioso e raccolto silenzio ed al termine, il corteo si ricompose nel perfetto e precedente ordine e per via Pozzuolo, Porta Grazzano e Viale Duodo, mosse direttamente al Cimitero, dove (sempre seguita dalla compatta popolazione di S. Osvaldo) la salma della veneranda Scomparsa scese nel rifugio ultimo dei mortali.

La compianta signora Elisa Facini ved. Tosolini ha lasciato la terra: ma di sè lascia pure grande eredità di affetti: ai congiunti e particolarmente al Parroco di San Osvaldo don Luigi Tosolini, rinnoviamo le più vive condoglianze.

Funebri Bianco

Colpito da bronco-polmonite, dopo pochissimi giorni di malattia decedeva l'altro ieri il pasticciere Domenico Bianco di Giuseppe assai amato e conosciuto in città, ex combattente ed appassionatissimo sportivo.

Il Bianco, che aveva appena 31 anni, lascia nel più profondo dolore la giovane vedova ed un figliolo in tenera età.

Alle 16 di ieri, partendo dall'abitazione dell'Estinto sita in via Rauscedo N. 4, furono celebrati i funerali, ai quali parteciparono famigliari, parenti, amici, conoscenti ed una rappresentanza dell'Associazione Nazionale Combattenti di Udine, con il vessillo sociale.

Avevano inviato corone: La moglie, il suocero e famiglia, gli amici del football, famiglia Gauther al caro Bianco.

Sul carro funebre pendeva la corona della mamma e sulla bara posava una bella palma di fiori inviata dal piccolo Ugo al suo papà.

Le esequie furono celebrate nel nostro Duomo, indi la Salma fu accompagnata al Camposanto per la sepoltura.

Condoglianze ai famigliari per il grave lutto di cui sono stati colpiti.

. . .

Gli sportivi udinesi hanno perduto uno dei più sinceri ed appassionati sportivi: Domenico Bianco, piemontese, è stato repentinamente tratto alla tomba lasciando nel dolore la giovane moglie ed un fiore di bambino.

Il povero Bianco, provetto pasticciere, prima di giungere a Udine si era per parecchio tempo trattenuto a Treviso. Nella nostra città, che dimorava da parecchi anni, si è subito, per le sue rare doti di cuore, di educazione e di sana passione sportiva conquistato le più larghe simpatie. Sportivamente era un simpatico «tifoso».

In quest'ora di dolore, giungano alla famiglia i sensi del più vivo cordoglio degli sportivi udinesi.

Libero docente in Finanza

Apprendiamo con vivo piacere che il prof. Emanuele Morelli, già nostro collaboratore, nell'epoca in cui (-1926-28) era a Udine ordinario del R. Istituto Tecnico, ha testè conseguito la libera docenza in scienza della Finanza e Diritto Finanziario. Egli già ordinario — dopo di Udine — nel R. Istituto Tecnico di Venezia, è passato ad insegnare alla R. Università di Padova. Sono note varie di lui prezlate pubblicazioni. La più recente «Corso di scienze della finanza pubblica», dai più autorevoli vecchi scrittori di finanza, anche esteri, è stata giudicata fra i migliori trattati esistenti in materia.

Al prof. Morelli le nostre più vive congratulazioni.

Fatti e fatterelli del giorno

Per far dispetto alla moglie da fuoco alla casa

Ogni giorno se ne impara una!

Tale Luigi Ortis fu Giacomo di anni 35, dovrà rispondere di appiccato incendio. E perchè? Per far dispetto alla moglie! Ecco un eloquente esempio di incompatibilità di carattere!

Dell'incendio abbiamo avuto già occasione di parlare. Esso scoppiò l'altra sera a Cuccana di Bicinicco nella casa dell'Ortis, e si manifestò da un mucchio di fogname secco, divampando poi istantaneamente in tutta la casa, tanto che si rese necessario l'intervento dei pompieri.

L'Ortis era uscito e sentendo che si bruciava la casa sua, non si commosse nè punto nè poco, nè volle ritornare sui suoi passi.

— Quella — disse — non è casa mia è di mia moglie!

Ed ecco spiegato l'arcano.

L'Ortis sposò certa Caterina Delli Zotti, alla quale in un momento che si direbbe... melanconico, fece donazione della casa.

Il resto si indovina facilmnte, chè raffreddatisi i rapporti fra i due coniugi egli richiese in restituzione la casa; lei rispose picche, e allora: lui sì, e lei nò, e viceversa, e da questo attrito sprizzò la scintilla che incenerì l'oggetto di tanta appassionata contesa

Ora l'Ortis, da un complesso di indizi, sarebbe sospettato di aver appiccato l'incendio alla casa che fu sua, per far danno alla moglie. E' l'eterno dramma..... biblico. Muoia Sansone con tutti i Filistei!

Infortunio sul lavoro

Il commesso Giuseppe Comini fu Luigi di anni 38, abitante in Viale Principe Umberto 73, occupato presso la ditta Scaini, mentre stava accudendo al suo lavoro si è prodotto delle ustioni di secondo e terzo grado all'avambraccio destro, ustioni giudicate guaribili, dal medico di guardia dell'Ospedale Civile, in una decina di giorni.

Grave caduta di un ciclista

Il fornaio Fabio Del Bianco di Fabio di anni 27, dimorante in Via Tolmezzo 18, ha dovuto ricorrere alle cure del sanitario dell'Ospedale che gli ha riscontrato la probabile frattura della clavicola destra e giudicato guaribile in un mese.

Il Del Bianco ha raccontato di aver perso l'equilibrio mentre percorreva in bicicletta una via cittadina e di aver battuto con violenza la spalla a terra.

Maltrattamenti agli animali

Gli agenti della Società Zoofila hanno denunciato per maltrattamenti agli animali certo Guerrino Romanutti di Luigi di anni 18 da Percotto, sorpreso a guidare un mulo con carico eccessivo, e Bruno Romolo fu Giuseppe di anni 63 da Carlino, che guidava un asino sferrato.

Essere o non essere!

Qui non si tratta del dilemma sakespeariano. Non è il caso di dire o pensare che è meglio non nascere e quindi non patire, anzichè sopportare ogni giorno la soma di fatiche, dolori, delusioni, crucci e... altre ed altre coserelle ancora.

Si tratta invece di un certo Lino Auri abitante in via Portanuova 7, e del commesso giudiziario Luciano Rossi, il quale ieri, verso le 17, avuto un decreto da intimare all'Auri stesso si recava nella suddetta casa, e:

— La scusi — chiese ad un uomo che se ne stava in cucina e che probabilmente per quelle misteriose forze della natura che avvertono del pericolo stava facendosi piccini piccino — scusi, abita qui il signor Luigi Auri?

— Auri?... La speti... il nome nol me xe novo... Cospetina... Auri!?... El xe a Trieste...

Il signor Rossi rimase un po' in dubbio, ma poi fattosi insinuante chiese dolcemente:

— ...o no la saria ela, per caso?

— ... la ga bagcoli ela, la scheza forse?

Declinò allora il Rossi la propria qualità di commesso giudiziario e intimò all'ospite che desse le proprie generalità.

— Messo o non messo, per sua norma il mio nome no ghe lo dago a nissun — rispose l'interpellato, il quale non era altro che l'Auri stesso. Il Rossi dovette abbandonare la facenda, e ritirarsi in buon ordine con il decreto in mano.

Egli però denunciò l'Auri per rifiuto di generalità.

Beneficenza

Dame della Carità del Carmine: Per onorare la memoria di Giacomo Menini: Emilia Ravioli L. 20 — Per onorare la memoria della signora Elisa Tosolini: Lucia Veroi L. 10; Gina Bornancin d'Este, 10; Luigia Pecoraro, 5.

Società S. Vincenzo de' Paoli (Parrocchia del Carmine): Soci contribuenti lire 10 — Maria Salvadori-Montico, 10 — In morte del sergente aviatore Ottorino Bergamini, l'amico Giuseppe Gini L. 10 — Per onorare la memoria di Giuseppe Comuzzi ed a conforto del figlio Luigi, segretario della S. Vincenzo, N. N. offre alla Conferenza medesima L. 100; Polga Giovanni, 5; Baracetti Mario, 2.

Dame della Carità (S. Giorgio Maggiore): In memoria di Maria Cainero: Luigi Rocco L. 5 — In memoria del comm. Filippo Abignente: Luigi Rocco L. 20 — Nell'anniversario della morte di Giovanni Valle: Luigi Rocco L. 20 — In memoria di Elisa Facini ved. Tosolini: ing. Giacomo Cantoni e Famiglia L. 25.

Dame della Carità (Parrocchia delle Grazie): In memoria di Maria Clemente vedova Tomasi di Parè di Conegliano: Giuseppina Aloiso L. 10; Famiglia Mestroni lire 50.

CORRIERE GIUDIZIARIO

In Tribunale

(Presidente: cav. Santomaso — Giudici: cav. Ferlan e cav. Orsi — P. M.: il Sostituto Procuratore del Re cav. Pacifico — Cancelliere: rag. Pisano.

Una serie di processi per coltivazioni di tabacco

Cadera Ignazio-Enrico di Ignazio, di anni 35, di Pordenone, è imputato di aver seminato e coltivato nelle aiuole della Tintoria del Cotonificio di Torre di Pordenone 140 piante di tabacco. Il reato fu accertato il 30 agosto 1929 dal Maresciallo di Finanza di Pordenone.

L'imputato dichiara che si tratta di un giardino adiacente all'abitazione del direttore tecnico che poi se ne andò. Egli non vi abitò se non dopo la contravvenzione, come impiegato tecnico della Ditta. Non sa chi abbia seminato e coltivato le piante di tabacco.

Il Maresciallo di Finanza Alfani Giovanni si rimette al suo verbale e ammette che il Cadera non abitava la casa, ma era consegnatario del giardino. Le piante crescevano nel giardino e prima del divieto del 1929 si piantavano comunemente in mezzo ai fiori. La contravvenzione fu elevata al proprietario e per esso al Cadera.

Il teste a difesa Frasio Onello, caporeparto del Cotonificio di Torre di Pordenone, conferma che quando fu elevata la contravvenzione il Cadera non abitava nella casa annessa al giardino ove crescevano specialmente le piante. Anche in altri giardini furono trovate piante di tabacco e la Finanza le fece togliere senza elevare contravvenzione.

Il P. M. pone la pregiudiziale che, trattandosi di delitto, occorre sia provata la mala fede. Nel caso concreto non solo non vi è la prova di tale malafede, ma si è raggiunta la prova contraria e che cioè le piante crescevano spontaneamente quale residuo di piantagioni fatte dagli austriaci durante l'invasione. Conclude affermando che l'imputato va assolto perchè non ha commesso il fatto imputatogli.

Il difensore avv. Sartoretti ribadisce con nuove e valide argomentazioni le conclusioni del P. M.

Il Tribunale pronuncia sentenza con cui assolve il signor Cadera per non aver commesso il fatto.

. . .

Della medesima imputazione devono rispondere: Picco Isidoro fu Leonardo di anni 48, da Sacile, per 34 piante; Tonel Giovanni fu Sante, di anni 66, da Pordenone, per 140 piante; Negri Anna fu Giovanni, da Sacile, per 124 piante; Verardo Lucia fu Andrea, di anni 46, da Sacile, per 25 piante; Camillotti Rosa fu Antonio, di anni 76, da Sacile, per 89 piante; Bisotto Maria, da Pordenone, per 63 piante; Battizocco Celeste fu Luigi, di anni 50, da Pasiano di Pordenone, per 33 piante.

Dopo le conformi conclusioni del P. M. cav. Pacifico e del difensore avv. Sartoretti che ha sostenuto non risultare dalle perizie che le piante in questione erano tra quelle di cui è vietata la coltivazione e che ad ogni modo gli imputati erano in perfetta buona fede, il Tribunale ha assolto tutti gli imputati perchè il fatto loro addebitato non costituisce reato.

Conseguenze dello sconcio delle baracche di S. Osvaldo

Sono in gran parte sparite le malfamate baracche di S. Osvaldo, focolaio di infezione materiale e morale, ma pur troppo ve ne sono ancora alcune superstiti ed è certo che l'Ill.mo Podestà provvederà a far abbattere in breve anche questi ultimi rimasugli del dopo-guerra.

La notte del 23 marzo 1930 davanti ad una di queste baracche e precisamente davanti a quella recante il numero 74 di via Bertiolo, si è svolta una disgustosa scenata. Tale baracca è divisa da un tramezzo di legno in due abitazioni: una occupata da certo Guido Colautti fu Angelo, di anni 29, nato a Pavia di Udine, e l'altra da certa Italia Bisiacco, nota sotto il nomignolo di «Italia la bionda». Costei per il suo contegno aveva più volte sollevato le proteste dei vicini che replicatamente si erano rivolti, per quanto invano, alle autorità.

In quella notte certo Domenico Del Sant da Sacile, residente a Udine, in preda ai fumi del vino, malgrado i suoi 63 anni, fu colto da velleità amorose per la bionda e si diresse verso la baracca da lei abitata. Prese a chiamarla ad alta voce, a pestare violentemente contro la porta e a fare il diavolo a quattro perchè gli fosse aperto.

Il vicino Colautti, dopo aver un po' pazientato, udito che la moglie invocava aiuto e che i bambini piangevano disperatamente, uscì fuori brandendo un bastone e poichè il vecchio non voleva allontanarsi, prese a percuoterlo violentemente cagionandogli lesioni al capo e alla schiena e la frattura del braccio destro con guarigione in 40 giorni.

Per questo fatto il Colautti è chiamato a rispondere di lesioni gravi e il Del Sant di ubbriachezza ripugnante e molesta.

Il Colautti si giustifica dicendo che di fronte al contegno del vecchio e alle grida di aiuto della moglie non potè trattenersi dal dare una lezione all'importuno. Non credeva però di fargli gran male.

Il De Sant ammette di aver replicatamente battuto, ad ora che non ricorda, alla porta della bionda, quando ad un tratto fu assalito dal Colautti che lo percosse col bastone, producendogli le lesioni di cui sopra, e per le quali dovette essere accompagnato all'Ospedale. Non esclude di aver bevuto più del bisogno.

Il Maresciallo dei C.C. R.R. signor Filippini depone sulle indagini esperite dalle quali è emerso quanto sopra e conferma che furono più volte presentate lagnanze per il contegno della bionda.

La teste Luigia Cozzi ved. Driussi, che abitava lì presso, conferma di aver udito le invocazioni di aiuto emesse dalla moglie del Colautti e la teste Maria Flappo, di anni 25, depone di aver udito il baccano, di aver acceso la luce e di aver constatato che era il tocco dopo la mezzanotte.

Il P. M. cav. Pacifico rileva che il fatto delle lesioni è ammesso dallo stesso Colautti il quale voleva protestare per la scenata provocata dalla ninfa Egeria più o meno giovane e più o meno bionda. Ritiene però che l'irascibilità del Coalutti non giustifichi la di lui violenza nel percuotere a quel modo il vecchio, bastonandolo fino a rompergli un braccio. Non crede che vi siano gli estremi della provocazione perchè, quanto mai era la bionda che doveva protestare. Se mai si può parlare di eccesso nel fine, per quanto l'oratore non sia convinto che sussista tale attenuante. Chiede che il Colautti sia condannato a 10 mesi di reclusione per lesioni gravi e il Del Sant a 30 lire di ammenda per ubbriachezza da lui ammessa e provata anche dal fatto che egli non ricorda nemmeno che ora fosse quando la scenata si svolse.

L'avv. Tiziano Tessitori, con chiara ed elevata parola e con valide argomentazioni giuridiche, sostiene che la causa non va esaminata in base alla confessione dell'imputato e allo stretto rigore della legge scritta, ma in base a motivi giuridici e a ragioni di moralità. Nel caso in discussione l'offesa compiuta dal Colautti ha le caratteristiche della difesa di superiori ragioni di integrità morale, per la tutela della moglie e dei bambini che ognuno deve proteggere moralmente e materialmente. Bisogna considerare che il Del Sant è ora tranquillo, ma in quel momento era ubbriaco e riscaldato da cieca passione. Chiunque, così il P. M. e come il difensore, entrambi padri di famiglia, avrebbero agito come il Colautti, tanto più che vane erano riuscite le replicate doglianze mosse alla autorità per far cessare lo scandalo. Il Colautti era costretto a dividere per povertà la baracca con quella donna e doveva subirne le tristi conseguenze di ordine morale. Non è questa una provocazione e grave? La moglie invocava aiuto, i bambini piangevano ed il Colautti uscì per dare una lezione all'importuno che aveva fatto il gesto di cogliere da terra un sasso. L'imputato eccedette nella misura della lezione, ma non era in grado di controllarne la portata. Conclude invocando le attenuanti specifiche della provocazione grave e dell'eccesso nel fine nonchè delle attenuanti generiche a favore del Colautti.

L'avv. Di Pietro, difensore ufficioso del Del Sant si rimette al Tribunale il quale accogliendo pienamente le conclusioni dell'avv. Tessitori condanna il Colautti a 2 mesi di detenzione danni e spese e il De Sant a 30 lire di ammenda. Accorda ad entrambi il doppio beneficio della condizionale e della non iscrizione.

L'armadio misterioso e la «cocete» sfumata

A Campone, frazione di Tramonti di Sotto, c'è un falegname, certo Giuseppe Cattarinuzzi fu Agostino, di anni 34, il quale aveva contratto dei debiti con le piccole esercenti in manifatture e generi alimentari, Cozzi Marianna e Morussi Giovanna. A costoro, non potendole pagare promise di costruire un armadio alla prima e una lettiera, «cocete», alla seconda. Venuto meno ai patti il Cattarinuzzi fu denunciato per truffa e poichè aveva venduto l'armadio destinato alla Cozzi, a certo Tranquillo Morussi, pure residente a Campone, entrambi furono denunciati per appropriazione indebita di tavole consegnate dalla Cozzi al primo perchè costruisse l'armadio.

Le due parti lese si sono costituite Parte Civile con l'avv. gr. uff. Pisenti; il Cattarinuzzi è difeso d'ufficio dall'avv. Tiziano Tessitori e il Morussi dall'avv. cav. Marco Marin.

L'imputato Cattarinuzzi dichiara che vendette al Morussi l'armadio destinato alla Cozzi, perchè non gli era riuscito bene e si assunse di costruirne un altro migliore. Vendette perciò quello già fatto al Morussi. Dalla Morussi ebbe un cassone di noce e delle tavole per costruire una lettiera. Nega di aver adoperato le tavole della Morussi per l'armadio, ma di averle comperate da certo Beacco.

Avv. Pisenti — Oltre il cassone, la Morussi gli consegnò tavole di noce?

Imp. — Due sole di 18 centimetri di larghezza ciascuna.

Seguono altre contestazioni e l'imputato ammette di aver ricevuto 50 lire dalla Morussi in anticipo.

L'imputato Morussi afferma di aver acquistato l'armadio in piena buona fede dal Cattarinuzzi che sapeva fabbricante di mobili. Nega di aver fatto portare a casa sua l'armadio di notte e clandestinamente.

LE PARTI LESE

La danneggiata Giovanna Morussi riferisce come non potendo incassare un credito che vantava verso il Cattarinuzzi per merci somministrategli, accettò che gli facesse una lettiera e all'uopo gli diede un cassone e tavole di noce. L'imputato non gli diede nè lettiera nè materiale.

Cozzi Marianna, di anni 37, altra danneggiata, narra che, il Cattarinuzzi fece nel suo negozio un debito per 400 lire, se ne fece prestare altre 200 e non potendo essa venire al suo ordine un armadio. Mandò il figlio quindicenne a vedere come procedesse il lavoro e il ragazzo vide lo scheletro del mobile. Il falegname disse che occorrevano tavole di abete e si fece dare 50 lire in contanti, 75 lire di manifatture e 46 di generi alimentari, così il debito salì a 291 lire. Una seconda volta il figlio notò la sparizione dell'armadio e il falegname accampò vari pretesti fino a che seppe che il Morussi aveva acquistato il mobile portandolo di notte a casa sua.

I TESTI

Cattarinuzzi Giovanni sa della consegna del cassone e delle tavole di noce fatta dalla Morussi al Cattarinuzzi per la lettiera. Portò il materiale alla segheria di Travesio e il falegname gli disse che anche la Cozzi gli aveva ordinato un armadio. Una sera sull'imbrunire vide il trasporto del mobile in casa del Morussi. Non notò atteggiamenti sospetti o clandestini.

Cattarinuzzi Davide fu Lorenzo, di anni 27, vide il trasporto dell'armadio. Era verso notte, ma presenziavano parecchie persone.

Cleva Paolo, Vicepodestà di Tramonti, riferisce sui vani tentativi per venire ad un accordo. Il Cattarinuzzi confessò che l'armadio era per la Cozzi e promise di farne un altro entro un mese, ma poi tutto restò lì. Il Morussi negò sempre di aver saputo l'appartenenza del mobile alla Cozzi.

Fortunati Ettore, Segretario comunale di Tramonti, riferisce sulle rimostranze delle donne che si dicevano vittime di una truffa. Prima il falegname negò, ma poi finì col promettere di fare un altro armadio. In tale occasione il Morussi disse: «Allora abbiamo fatto una cosa scorretta».

Alle 12 il dibattimento è sospeso e rinviato alle 15.

Udienza pomeridiana

GLI ULTIMI TESTI E LA DISCUSSIONE

Beacco Giovanni, di anni 69, da Tramonti di Sotto, residente nella frazione di Campone. Depone che vendette delle tavole di noce al Cattarinuzzi e al Morussi; non ricorda l'epoca precisa, ma è certo che la vendita avvenne prima di questi fatti. Non sa a che uso furono destinate le tavole.

Ad istanza dell'avv. Pisenti è richiamato il Segretario comunale signor Fortunati il quale conferma che il Morussi ammise di aver commesso una truffa assieme al Cattarinuzzi. Non sa in quale senso lo abbia detto, se protesta o altro.

Il Presidente dà quindi la parola all'avvocato gr. uff. Piero Pisenti, patrono delle due parti lese.

L'oratore esamina la portata del processo modesto in sè ma notevole dato l'ambiente ristretto di Campone. Crede che se la figura del Morussi non è uguale a quella del maggior imputato, non può però dirsi l'acquirente in piena buona fede. Egli doveva sapere la provenienza dell'armadio destinato alla Cozzi e a lui venduto. Ritiene provata la truffa nei riguardi del Cattarinuzzi che oberato di debiti prometteva lavori che poi non eseguiva o li eseguiva per venderli ad altri. Tutte due le danneggiate hanno fornito il materiale e nessun mobile fu ad esse consegnato. I mobili sono di proprietà di chi ha fornito la materia prima. Invoca giustizia per le povere donne così volgarmente gabbate.

Il P. M. cav. Pacifico sostiene la responsabilità di entrambi gli imputati, ma nei riguardi del Cattarinuzzi crede trattarsi non di truffa mancando il raggiro, ma di appropriazione indebita qualificata continuata. Il Morussi non deve essere responsabile di correità nell'appropriazione indebita ma di ricettazione. Conclude chiedendo che il Cattarinuzzi sia condannato a mesi 11 e giorni 20 di reclusione e a 300 lire di multa e il Morussi a 75 giorni di reclusione e a 200 lire di multa. Per entrambi chiede il beneficio del condono per amnistia, essendo i fatti avvenuti nel 1929.

Il difensore avv. Tessitori, chiamato di ufficio all'ultimo momento, in difesa del Cattarinuzzi, sostiene che nel caso in discussione non si tratta di truffa nè di appropriazione indebita qualificata, ma di locazione d'opera non adempiuta e perciò da decidersi in sede civile. Solleva l'elegante questione giuridica che non può parlarsi di appropriazione indebita per la quale è necessaria la restituzione dell'oggetto consegnato e non di una trasformazione di esso. Conclude che il fatto della lettiera deve ritenersi oggetto di controversia civile. Per l'armadio ritiene trattarsi di appropriazione indebita qualificata con valore lieve.

Il difensore del Morussi, cav. Marco Marin sostiene che manca l'elemento essenziale della prova non essendo risultato che delle tavole siano state consegnate al Cattarinuzzi per costruire l'armadio. Chiede perciò in via pregiudiziale che il Morussi sia assolto per non aver commesso il fatto addebitatogli. Aggiunge che la parte lesa Morussi non ha prodotto la prova per smentire il Cattarinuzzi che afferma aver essa rifiutato la lettiera perchè non costruita con le tavole fornitegli. Esaminate le risultanze processuali, il difensore del Morussi dice che questi ha acquistato l'armadio in piena buona fede, tanto è vero che anticipò parte del materiale. L'acquisto fu fatto «coram populo» e senza alcun sotterfugio, perciò sussistono tutti gli elementi per escludere qualsiasi responsabilità penale o civile nei confronti del Morussi. Chiede che le parti lese, costituitesi parte civile, siano condannate alle spese e danni a favore del Morussi.

Il Tribunale pronuncia sentenza con cui ritiene che il Cattarinuzzi colpevole di truffa e di appropriazione indebita e come tale lo condanna a mesi 7 e giorni 15 di reclusione, a 200 lire di multa, danni da liquidarsi in separata sede, assegnando lire 300 per costituzione di Parte Civile. La pena restrittiva della libertà personale e la multa sono condonate per amnistia.

Il Morussi è assolto per insufficenza di prove.

Corte d'Appello di Trieste

Due ricorsi in appello

Certi Eugenio Vogrig fu Gio Batta, da Stregna e Giovanni Battista Adami fu Pietro da Cividale, condannati dal Tribunale di Udine, hanno ricorso in appello alla Corte di Trieste.

Ieri ha avuto luogo la discussione delle due cause.

Per il Vogrig, che si era appellato contro la sentenza del Tribunale di Udine del 22 novembre scorso, con la quale veniva condannato a due anni di reclusione ed a un anno di vigilanza speciale, essendo stato ritenuto colpevole di vari furti qualificati commessi fra il marzo ed il maggio 1930 a Vernassino e Ponteacco, la Corte riformando parzialmente la sentenza del Tribunale di prima istanza, ha pronunciato sentenza con la quale ha eliminato la vigilanza speciale inflittagli a Udine.

Contro l'Adami, in seguito al di lui appello contro la sentenza del Tribunale di Udine del 19 novembre u. s. che lo riteneva colpevole di furto qualificato, commesso la notte del 7 novembre a Cividale e lo condannò a mesi 11 e giorni 20 di reclusione, la Corte, sentito il P. M. e l'imputato col suo difensore, riformò la sentenza del Tribunale, riducendo la pena a mesi 9 e giorni 10 di reclusione.

RINGRAZIAMENTO

La Famiglia MENINI ringrazia vivamente quanti onorarono con la loro presenza o con manifestazioni di cordoglio la memoria del caro Estinto

Menini Giacomo

UDINE, 22 Gennaio 1931 - IX.

Taccuino del pubblico

Cambi del giorno

Francia 74.82 — Londra 92.73 — Zurigo 369.70 — Marco germanico 4.5810 — Stati Uniti 19.0836 — Scellino austriaco 2.6838.

Bollettino metereologico di oggi

Pressione a zero: 760.20 — Pressione al mare: 770.20 — Temperatura massima di ieri gradi: 7.5 — Minima di stanotte gradi 5 — Alle ore 9 gradi 6 — Umidità 87 — Tempo incerto.

Bollettino della neve

TARVISIO centimetri 20 di neve farinosa, cielo sereno, assenza di vento, valico buono.

MONTE MATAJUR (Cividale): nulla di neve, cielo coperto.

AIDUSSINA: neve nulla, 2 gradi sotto zero, cielo nuvoloso, niente di vento.

POSTUMIA: nulla di neve 2 gradi sopra zero, cielo coperto, scirocco, assenza di vento.

LOQUA: 3 gradi sopra zero, nulla di neve cielo coperto.

CORTINA D'AMPEZZO: nulla di neve, 2 gradi sotto zero, cielo coperto e nulla di neve.

Bollettino dello Stato Civile

(dal 18 al 21 gennaio 1931 - IX)

Nati: maschi 8; femmine 8.

Pubblicazioni di matrimonio: Vittorio Piccoli viaggiatore di commercio con Jolanda Crivellini impiegata — Romano Borghese agricoltore con Albina Cecotti casalinga — C. Tamburlini albergatore con Elisa Martinuzzi casalinga — Giuseppe Filaferro bracciante con Angela Dorigo casalinga — Umberto De Paolis modellatore con Angela Civran casalinga — Fioravante Bianchini panettiere con Giulia Barbetti — Nicolò Romali agricoltore con Marianna Pian casalinga — Giordano Pravisani industriale con Maddalena Macor casalinga — Gino Purinan fabbro con Angelica Cettolo commessa — Leonardo Casarsa meccanico con Adelia Canciani sarta. — Anillo Fantini agricoltore con Maria Nasig casalinga.

Matrimoni: Clemente Peloso negoziante con Circenaica Masolini casalinga.

Morti: Giuseppe Comuzzi fu Sebastiano di anni 72 sarto — Luigi Vuerich fu Gaetano di anni 64 ingegnere — Virgilio Zampa fu Giuseppe di anni 51 benestante — Elisabetta Facini ved. Tosolini fu Giacomo di anni 78 possidente — Anita Jona Olivieri fu Vittorio di anni 35 civile — Domenico Bianco di Giuseppe di anni 31 pasticcere — Maria Delonga ved. Drigani fu Antonio di anni 80 casalinga — Secondo Ambrosi di Luigi di anni 22 soldato — Emilio Bierti di Egidio di anni 45 capomastro — Angela Puppi fu Angelo di anni 86 casalinga — Teresa Rosso in Sebastiano di anni 79 casalinga — Luciano Moretti fu Giuseppe di anni 73 bracciante — Eufrasia Fioritto di Luigi di anni 42 Suora di carità — Giacomo Menini fu Gottardo di anni 57 possidente — Rosa Gaiotti Maria di Giuseppe di anni 34 casalinga — Luigia Gollavigh di Enrico di anni 47 casalinga.

Programma della Radio

SUPERTRASMISSIONI

Giovedì 22 Gennaio

ROMA - NAPOLI — Ore 21: Grande concerto sinfonico e vocale diretto dal maestro Pietro Mascagni.

MILANO - TORINO - GENOVA — Ore 21: Concerto sinfonico diretto dal maestro Arrigo Pedrollo.

FRANCOFORTE — Ore 22.20: Concerto di musiche moderne per voci, piano e orchestra.

Venerdì 23 Gennaio

ROMA - NAPOLI — Ore 21.35: «Cinema Star», operetta di I. Gilbert.

MILANO - TORINO - GENOVA — Ore 21: Programma eccezionale di musica varia.

VIENNA — Ore 20: Concerto sinfonico dedicato a Paul Linke.

LONDRA — Ore 21: Concerto di clavicembalo di Wanda Landowska.

Trattoria Comunale

Oggi, giovedì, cena: Riso e crema di piselli - Messicani al prosciutto - Contorni.

Domani, venerdì, pranzo: Risotto di vongole - Merluzzo o pesce fritto o uova - Contorni.

Cena: Riso e patate o fagioli - Crocchetti di vitello - Sgombri sott'olio, ventresca - Contorni.

MERCATI DI OGGI

VENDITA ALL'INGROSSO

Piazza Venerio

Per quintale: Mele da L. 90 a 400; Fichi da 90 a 150; Noci da 320 a 500; Prugne da 280 a 400; Uva da 120 a 140; Nocciole da 500 a 530; Aranci da 70 a 120; Mandarini da 140 a 200; Limoni da 8 a 10 al cento; Arachidi da 280 a 300; Datteri da 150 a 200; Cicoria da 80 a 90; Radicchi da 40 a 50; Capucci da 40 a 45; Fagioli da 110 a 160; Patate da 28 a 35; Cipolle da 40 a 45; Insalata da 100 a 140; Aglio da 200 a 220; Spinaci da 110 a 140; Radicchio da 70 a 160; Broccoli da 30 a 40; Verze da 20 a 25; Brovada da 30 a 35; Cavoli da 30 a 100 il cento; Sedano da 80 a 90; Indivia da 100 a 110.

Cereali

Piazza Venti Settembre

Granoturco giallo da L. 42 a 45; Granoturco bianco da 40 a 42; Cinquantino da 39 a 40; Castagne da 100 a 110.

Braida Bassi

Bestiame

Maiali da latte: entrati 80, venduti 55, da L. 40 a 75; Maiali da allevamento: entrati 25, venduti 18, da L. 80 a 135; Maiali da macello: entrati 45, venduti 25, da lire 3.10 a 3.35 a peso vivo.

Foraggi

Legna e Carbone

Fieno dell'Alta di prima qualità da L. 16 a 19; di seconda qualità da 14 a 16; Fieno della Bassa di prima qualità da 13 a 14; Erba Spagna da 19 a 22.

Legna forte da 12 a 12.50; Carbone misto da 7 a 9; Carbone di 32 a 36.

VENDITA AL MINUTO

Piazza Mercato Nuovo

Per kg.: Mele da L. 1.20 a 5; Pere da 2.60 a 5; Fichi da 1.20 a 2; Noci da 3.80 a 7; Prugne da 2.40 a 4.80; Uva da 1.80 a 2; Nocciole da 6 a 6.50; Aranci da 0.90 a 1.60; Mandarini da 1.70 a 2.80; Castagne da 1.20 a 1.30; Limoni da 0.12 a 0.15; Cicoria da 1.10 a 1.20.

Il Duomo di Venzone nella storia e nell'arte

Credo non sia discaro ai lettori di questo quotidiano, appassionati d'arte e di storia, di sentire qualche notizia intorno al Duomo monumentale di Venzone.

Alcune settimane or sono si ebbe a parlare di questo magnifico edificio, in occasione di una solenne festa religiosa. Venzone può ben andare superba, perchè possiede nel Duomo un vero gioiello d'arte per purezza di stile ed eleganza di linee. Della gloria e floridezza di un tempo non gli rimane che un labile ricordo, ma i monumenti testimoniano a quale grado di splendore abbia potuto giungere questa cittadella che per tanti secoli visse di antagonismi e di lotte, sempre per il mirabile ideale della libertà!

Il visitatore profano, od esperto d'arte, o conoscitore di storia, deve rimanere ammirato davanti ad un'opera architettonica che ha sei secoli di esistenza ed è tutta improntata ad un severo stile gotico. Grandi uomini l'hanno visitata e tutti ne hanno riportato una profonda ammirazione. Ora mentre l'ideale della vita moderna è tutto rivolto ad un dinamico progresso di cose nuove, è grato volgere lo sguardo al passato.

Per parlare del Duomo di Venzone bisogna risalire a sette secoli or sono, quando cioè furono fatti i primi lavori, per ingrandire la chiesa esistente nel paese prima ancora del 1000.

La storia

L'anno 1250 era feudatario di Venzone Glizoio di Mels. Questi pensò di ampliare la chiesa e ne fece proposta al Comune. I venzonesi sempre felici di abbellire la loro città acconsentirono. Le famiglie nobili fecero cospicue offerte e contributi pure il popolo cosicchè in breve i lavori furono compiuti, e Venzone ebbe la sua nuova chiesa che dedicò a Sant'Andrea Apostolo. Intanto il commercio ben avviato e florido arricchiva sempre più il paese che in breve volger di tempo si trovò ad avere un notevole aumento di popolazione anche perchè molti mercanti sceglievano Venzone come centro dei loro traffici e loro dimora fissa. Contribuivano alla ricchezza della città le gabelle che il Comune imponeva ai carriaggi di merci provenienti dalla Carinzia e dalla Germania, i quali dovendo necessariamente passare per Venzone erano anche obbligati ivi a pernottare.

Le dovizie in breve avevano fatto di Venzone una vera città e verso i primi anni del 1300 gli abitanti pensarono di dedicare al culto di Dio un tempio più ampio e più bello, anche perchè fosse stato capace dell'aumentata popolazione e adeguato allo splendore sempre crescente della città. I nobili, il popolo profusero ricchezze, per la costruzione di quell'edificio che avrebbe dovuto rimanere fino ad oggi e chissà ancora per quanto tempo, all'ammirazione di tutti: il Duomo! Fu chiamato il celebre architetto e scultore di quel tempo Mastro Giovanni Griglio di Gemona, il quale lo progettò e ne diresse i lavori di edificazione. Il legname venne importato dalle alte regioni della Carnia e le pietre vennero tolte da giacimenti pietriferi numerosi in quel di Venzone. Gli operai impiegati furono tutti venzonesi e lavorarono per circa un trentennio. Verso il primo semestre del 1338 l'opera colossale era compiuta ed in pochi mesi arredata di ogni accessorio. Si dice che le nobildonne venzonesi abbiano offerta parte delle loro gioie per la fusione delle campane.

La consacrazione

Il giorno 1. agosto del 1338 il Patriarca Bertrando di Aquileia con un imponente seguito di Vescovi giunse a Venzone ove fu accolto con magnificenza dalle autorità, dal popolo e da molti forestieri convenuti per assistere all'augusta cerimonia della consacrazione. L'indomani il Patriarca consacrò il Duomo con un solenne pontificale. Quale scena imponente vedere tutti quei venerandi, uomini dalle vesti di porpora chini davanti all'Altare Maggiore e nell'udire il salmodiare perdentesi tra le volte del tempio! Quale soddisfazione anche per il popolo orgoglioso di tanta magnificenza. Bertrando donò alla chiesa due ampolline d'argento ed un copri-uffizio con sopra inciso il suo stemma famigliare. In seguito il tesoro fu arricchito di altre cose preziose ed oggi è menzionato non solo per il suo ingente valore ma anche perchè molti oggetti sono delle finissime opere d'arte. Oltre ai doni del Patriarca, il tesoro della chiesa possiede: una croce di argento decorata, opera di Bernardo di Marco Sesto che la lavorò nel 1412, una pace, diversi reliquiari, una navicella, un bottone da piviale ed altri oggetti in argento dorato. Fanno parte pure del tesoro ricchi paludamenti in tessuti in argento ed in oro. Dal 1338 fino al 1390 il Duomo venne retto da un vicario della Pieve gemonese.

Verso il 1391 il papa Bonifazio IX in seguito ad istanza fatta da Giovanni Patriarca d'Aquileia eresse Venzone a parrocchia obbligandola a contribuire alla matrice di Gemona annualmente un cero del peso di sette libbre. A Gemona spettava pure l'investitura del Pievano.

Per Venzone non ci fu mai una città più antagonista di Gemona, sempre gelosa di ogni previlegio od onorificenza concessi a Venzone. I gemonesi videro infatti di mal occhio che a Venzone — fosse stato concesso tale diritto e fecero pervenire le loro lagnanze al Papa il quale per sedare i dissidi mandò come arbitro tra le due contendenti il vescovo di Treviso. Fu confermata l'erezione a parrocchia e fu nominato suo primo rettore il sacerdote venzonese Andrea di Tommasino Sdroglio. Al paese fu pure concesso il giuspatronato per la nomina del pievano, diritto spettante ai capi famiglia. Le contese continuarono ed il Consiglio di Cividale sentenziò che il canone dovuto a Gemona potesse essere affrancato con un importo di 300 ducati, non esentando però Venzone dalla contribuzione annuale del cero. Quest'obbligo pesava all'amor proprio dei venzonesi i quali quando l'imperatore Federico III.o fu di passaggio per la loro città, lo chiesero di impetrare presso il Papa l'annullamento della bolla del 1394. Ottenendo ciò i Venzonesi avrebbero sopportato un indennizzo di 500 ducati. Da ciò si comprende come Venzone pur di affrancarsi totalmente da Gemona avrebbe fatto qualunque sacrificio. Il pontefice di allora Nicolò V.o accettò la proposta ed esentò la chiesa dal canone del cero, ma in seguito, venuto a conoscenza dei raggiri che i venzonesi avevano fatto per ottenere lo scopo e per la continua insistenza del clero gemonese, revocò la concessione obbligando nuovamente Venzone al canone del cero.

Il paese potè rendersi libero da tale obbligo solo nel 1831 pecuniariamente.

Da quell'epoca lontana fino al 1930, si resse a parrocchia autonoma col diritto di giuspatronato mantenuto ai capi famiglia per eleggere il pievano.

In questi due ultimi anni però, con ben avviate pratiche, il Comune ha rinunciato al diritto suddetto per ottenere il titolo di prevosteria che fu concesso al Duomo — in perpetum. —

La cerimonia inaugurale di tale onorificenza spettante al rettore della Chiesa fu con solennità celebrata presenti autorità e popolo, il 1.o gennaio 1931, ed i venzonesi salutarono il loro primo monsignore nella reverenda persona del sacerdote monsignor Faustino Ribis, il quale ispirandosi ai più alti ideali del Cattolicismo da oltre trent'anni regge in Venzone le sorti della Chiesa.

L'Arte

In quanto all'arte, il Duomo di Venzone si può considerare un'opera perfetta di stile gotico con vecchi elementi romanici. Mastro Giovanni nell'erezione di questo Tempio ha rivelato la sua personalità. Massiccio al di fuori sembra invitare nel suo silenzioso interno che è d'imponente semplicità. Ha due torri una delle quali non compiuta, a fianco di quella campanaria. La sua pianta topografica è a forma di croce latina, con una ampia navata, in fondo della quale si ergono tre absidi. Quella dell'altar maggiore, al centro, è illuminata da lunghi finestroni a lunette colorate. La porta che si apre sulla facciata e quella dei fianchi hanno l'arco tondo ed il timpano finemente scolpiti. In quella che guarda a levante si vedono raffigurati Santo Andrea Apostolo, protettore della Chiesa, e S. Pietro. Sopra il frontale si legge il nome di Mastro Giovanni e la data del 1308. Il timpano della porta maggiore rappresenta la Crocifissione. Nell'interno, due eleganti archi attraversano le braccia della Croce e vanno a congiungersi con le absidi. Il soffitto è a travi scoperte senza alcun ornamento.

Nel 1500, un sommo artista dello scalpello, il «Bissone», ornò il Duomo con alcune delle sue opere più insigni: come le due pile dell'acqua santa, il Fonte battesimale e la pietra tombale della Famiglia Antonini. Nel Duomo vi sono altri sigilli sepolcrali, ma d'importanza puramente storica; però in quasi tutte le tombe avviene l'interessante fenomeno della mummificazione. Nell'anno 1604, davanti al Coro, venne eretta una balaustrata «un po' macchinosa, ma pure accettabile» com'ebbe a dire Giuseppe Bragato nel suo libro «Da Gemona a Venzone». Era scolpita in bei marmi rosso e nero venati di bianco. In questi ultimi anni fu abbattuta e gettata a frammenti nella cripta sotto l'antica Cappella di San Michele, ove sono costodite le mummie (1), durante gli ultimi lavori eseguiti all'esterno del Duomo molti miserandi avanzi di quei marmi furono posti a far da selciato sotto le caditoie delle grondaie! Sopra un pezzo della marmorea balaustrata ancor rimasto nella cripta si può leggere la data del 1604; sopra un secondo corre una breve scritta.

Il Duomo vanta parecchie pitture ed affreschi. Nell'abside a destra dell'Altar Maggiore ce n'è uno magnifico che ricorda la consacrazione del Duomo. Secondo alcuni studiosi sarebbe stato eseguito da Ser Viano da Venezia. In parte rovinato dal tempo e dall'umidità, è stato fedelmente riprodotto nella Cappella dell'Altar Maggiore. Sotto l'originale vi sono traccie di pitture anteriori che si vedono a squarci ove manca l'intonacatura. Altri dipinti, attribuiti a Domenico da Tolmezzo, ornano la Cappella detta del «Gonfalone». Prima del 1586, il Duomo possedeva anche dei preziosi dipinti del Pordenone che abbellivano le portelle dell'organo, ma furono tolti ed ora gli ultimi frammenti si conservano nella Galleria Manfrin a Venezia. Fra le tele va ricordata una pala d'altare del Quaglia raffigurante la Presentazione al Tempio.

Altri pittori dipinsero nel Duomo ma i loro nomi sono resi illeggibili dal tempo. Dipinse pure una pala d'Altare il pittore venzonese Andrea Petrolo. Detto dipinto, raffigurante Sant'Orsola, è un'opera mediocre, ma di molta vivezza e carattere. Si conserva ora nella Sagrestia del Duomo.

Sarebbero anche tante altre cose da ricordare di minore importanza, e pur degne di nota, ma il descriverle tutte impiegherebbe troppo tempo e spazio e ci farebbe deviare da quello che si siamo proposti, cioè di dare solo qualche idea generale sul Duomo di Venzone.

Va ricordato che il Tempio rimase chiuso per lavori di restauro per più di un anno (1929-1931). Durante questo periodo fu riparato il tetto, furono messe a nuovo le artistiche vetrate dei finestroni e fu dato nell'interno una indovinata tinta all'antica.

Il 1.o gennaio 1931 il Duomo era pronto per accogliere nel suo vetusto seno le Autorità ed il popolo venzonesi per l'inaugurazione del titolo di prevosteria, ultima onorificenza concessagli per «motu proprio» da Pio XI — Pontefice regnante.

Durante i mesi di chiusura il culto fu continuato nella Chiesa di San Giovanni Battista. Questa Chiesa fu guastata durante l'ultima guerra, tanto che si dovette ribenedirla e nuovamente arredarla. Furono colà trasportati persino i banchi del Duomo, i quali portavano scritto il nome dei proprietari e di molte famiglie, anche nobili, in parte estinte. Ora però ricomparvero nel Duomo, non si sa perchè, coi nomi cancellati.

In questo modo — mi sembra — che a molte famiglie sia contrastato il diritto di proprietà e privilegio, esistente a Venzone da parecchi secoli; diritto tramandato da padre in figlio come retaggio, oppure da famiglia in famiglia come successione.

Il nostro Duomo rimarrà sempre ad attestare l'antico splendore di Venzone, ora impoverito, ma orgoglioso del suo passato che lo ha elevato ad un posto eminente nella storia del Medio Evo, posto che ha sempre saputo tenere con ammirabile integrità. Le pagine della storia di Venzone e del suo tramontato splendore rivivono nei monumenti rimasti, tra i quali emerge il Duomo, che pare custodirlo. Da lontano in Tagliamento, scorrendo tranquillo verso i Rivoli Bianchi, teatro di antiche guerre e contese, con un canto che dilegua lentamente fra le vallate grigie dei monti, pare voglia fare eco ai nuovi richiami di bronzo che vengono dall'alta torre del Duomo.

Udine, gennaio 1931.

Luigi Pascoli

(1) Delle mummie ha recentemente scritto su «La Patria del Friuli» Ruggero Zotti.

Dir. resp. DOMENICO DEL BIANCO
Tip. Domenico Del Bianco e Figlio - Udine

Cronaca Cividalese

Concerto Matthey

(21). — Di passaggio per Cividale, ove era venuto per salutare il suo amico sacerdote don Antonio Foraboschi, l'illustro organista prof. Ulisse Matthey, acconsentendo al vivo desiderio degli amatori di musica cittadini, ci ha regalato ieri sera uno dei suoi magnifici concerti. In forma assolutamente privata, nel salone di don Foraboschi, dinanzi all'«élite» cividalese, il grande organista, che i maggiori pubblici d'Europa e d'America hanno ripetutamente acclamato, ha svolto un poderoso programma nel quale figuravano i nomi di Bach, Handel, Corelli, Mussorzghj, Vidor. La grande maestria del concertista ha avvinto, soggiogato l'uditorio che fino dalle prime battute ha sentito di trovarsi dinanzi ad un colosso dell'arte e e che non si è stancato di applaudire ripetutamente alla fine di ogni pezzo, ottenendo dalla squisita gentilezza del Maestro diversi numeri fuori programma. Una serata indimenticabile, della quale dobbiamo essere grati principalmente al grande Matthey, poi anche al simpatico don Antonio che con l'istituzione del suo privato salone musicale, provvisto di un buon organo della ditta Zanini, dà modo alla cittadinanza cividalese di gustare della buona musica.

Ecco come l'iniziativa disinteressata di un privato cittadino può riuscire di diletto e di onore alla città. Possa egli trovare imitatori per il civile progresso e per il buon nome della nostra Cividale!

Ci è dato sperare (è noi ce lo auguriamo di cuore) che l'illustre .. come ha promesso, non manchi regalarci un altro saggio della sua arte meravigliosa in occasione della inaugurazione del nuovo organo che la rinomata Ditta Zanini di Camino di Codroipo sta costruendo e che fra non molto verrà collocato nella nostra monumentale Basilica. Sarà un altro grande avvenimento artistico per la nostra città.

CINQUANT'ANNI DI ATTIVITA' COMMERCIALE

Il 21 gennaio 1880 i signori Riccardo, Lorenzo ed Angelo nob. Albini, aprivano in Borgo San Giovanni un modesto negozio di generi vari. Con la loro attività costante, seppero in un cinquantennio farlo assurgere ad uno dei principali negozi locali.

Per solennizzare il suo cinquantesimo di lavoro, la ditta, che è fra le più importanti della città nostra, ha voluto oggi, nella mattinata far celebrare nella Chiesa di Santa Maria di Corte, una solenne messa, con accompagnamento musicale. All'organo siedeva il maestro Raffaele Tomadini.

Seguì un raduno in casa del sig. nob. cav. Riccardo Albini, presente, assieme ai fratelli ed ai parenti, nonchè ai più intimi amici. E il raduno diede occasione a rievocare la vita commerciale cividalese di un cinquantennio, fra la più viva e schietta cordialità di tutti i partecipanti.

NOMINE VARIE

Nel Consorzio Sanitario Cividale-Moimacco, il Podestà, con odierna delibera, ha nominato i signori avv. Giuseppe Marioni, Rizzi geom. Alfonso, Bulfoni perito Antonio. Nell'Ospedale, in sostituzione del dimissionario maestro Giovanni Cossio, ha nominato il signor Gino Pesante.

SUL LAVORO

L'operaio Antonio Causero fu Antonio di anni 31, mentre atendeva allo scarico di legna allo Stabilimento Estratti Tannici, cadeva dalla catasta, riportando la distorsione del ginocchio sinistro giudicato guaribile in giorni 8 salvo complicazioni.

IL BALLETTO DEI CACCIATORI

I soci del Circolo «Uccidere non distruggere» hanno disposto di mantenere la vecchia tradizione e di organizzare anche quest'anno il popolare ballo che avrà certamente l'entusiastico successo degli anni precedenti; meglio di ballo si può chiamare l'adunata dei cacciatori che in quella sera, oltre a magnificare tutte le loro bravure cinegetiche, vogliono mostrare anche la resistenza dei loro garretti.

Il Comitato presieduto dal dott. Alfredo Mazzocca, ha già iniziato i lavori di preparazione per il simpatico trattenimento.

Teatro Puccini

Concerto del violinista Remy

Lunedì sera alle ore 21, al Teatro Puccini, per iniziativa dell'Istituto Fascista di Cultura (Sezione Amici della Musica) si terrà un grande concerto del celebre violinista Remy Principe. Lo accompagnerà il valente pianista Enzo Calace e sarà svolto il seguente programma:

Mozart: Sonata in Si bemolle magg. N. 10 - Allegro e moderato. Adagio - Rondò.

Bach: Ciaccona per violino solo.

Mortari: Partita in Sol maggiore. Introduzione - Polesana - Aria - finale.

a) Principt: Zampognaro.

b) Mozart: Rondò.

c) Debussy: La fille aux cheveux de lin.

d) De Falla: Danza spagnola.

Reny Principe, nato a Venezia il 25 agosto del 1889, allievo di quel Liceo «Benedetto Marcello» sotto la guida di Francesco Guarnieri, riuscì valente esecutore; poi approfittò ancora delle lezioni di L. Capet a Parigi. Percorse l'Europa quale applaudito concertista. Nel 1900 veniva nominato Professore e Direttore della Scuola Musicale di Spezia; dal 1914 al 1921 insegnò, successore a Raffaello Frontali, al Liceo Rossini di Pesaro, indi ebbe la cattedra di violino al Conservatorio di Palermo e da ultimo la stessa carica al Conservatorio di Santa Cecilia in Roma, che copre tuttodì. Non tralasciò di prodursi nel contempo, sempre molto ammirato, come concertista di grande valore.

Orario delle Ferrovie

Ecco il nuovo orario in vigore dal 15 gennaio 1931:

Udine - Venezia

Partenze: Lusso 1.17 — A. 5 — A. 8 — D. 10.43 — MD. 13 (Treviso) — D. 16 — M. 18.13 — DD. 20.10.

Arrivi: D. 0.17 — Lusso 3.25 — MD. 7.45 (Treviso) — A. 9.55 — D. 19.20 — M. 15.55 — D. 18.32.

Il lusso delle 1.17 si effettua nei giorni di mercoledì, venerdì e sabato dal 17 dicembre al 19 aprile 1931 e quello delle 3.25 si effettua di mercoledì, venerdì e domenica dal 19 dicembre al 22 aprile 1931.

Udine - Trieste

Partenze: O. 4.25 — D. 7.15 — D. 12.40 A. 18.30 — D. 20.20.

Arrivi: MD 7.3 (Gorizia) — O. 9.20 — DD 9.40 — A 15.45 — D. 18 — A. 19.50

L'omnibus delle 4.25 e quello delle 9.20 sono soppressi la domenica.